Venerdì 17 Febbraio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 41
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Si uccide sparandosi in bocca

(17 per telefono). Verso le ore 19 di ieri sera, il sig. Luigi Cum fu Francesco, d'anni 41, nativo di Ospedaletto ma diversi anni costì residente dopo un alterco con la moglie si ritirava nella propria stanza. Ivi si sparava un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

Accorsi i famigliari, non poterono che constatare la morte del Cum. Costui era dedito al vino e da qui nascevano continui litigi con la propria moglie. Le cause che lo spinsero al triste passo non sono note, ma si crede siano da ricercarsi in dissesti finanziari.

Funebri Vianello

Ieri mattina alle 11 seguirono in forma solenne e commovente, i funerali della tanto rimpianta signora Emilia Vianello, consorte del rag. Gino Padovani segretario di Aviano. Seguivano la bara il podestà di Aviano, il nob. Olivieri con tutti i funzionari del Comune, il vice segretario capo del Municipio di Pordenone sig. Antonio Basso con vari impiegati, uno stuolo di parenti ed amici. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio, il mesto corteo si ricompose e ripartì pel cimitero ove la lacrimata salma venne tumulata.

Rinnoviamo condoglianze vivissimi ai congiunti.

La Veglia del Fiore

Domani sera, dunque, avrà svolgimento al nostro Teatro Licinio la tradizionale Veglia del Fiore, la di cui organizzazione è cura particolare dell'Unione Sportiva. L'addobbo è ormai ultimato e (noi che lo abbiamo visto) possiamo assicurare che non apparirà inferiore a quelli fatti per il passato.

Tutto il teatro sarà trasformato in un'ampio grandioso salone, sfolgorante di ori e di luci, tanto che lo spettatore riporterà l'impressione di trovarsi ad una festa dei fastosi tempi di Re Sole.

Anche per quanto riguarda la prenotazione dei pachi e delle poltrone, siamo ormai a buon punto, e perciò il successo di questa festa è ormai assicurato.

Coloro che non hanno ancora prenotato il posto, devono quindi affrettarsi, rivolgendosi alla Direzione del Teatro Licinio. (Tel. N. 154).

S. QUIRINO

Sponsali

Stamane, 15, col doppio rito civile e religioso, si sono uniti in matrimonio il sig. Cattaruzza Romano proprietario del caffè Cavour di Pordenone e la buona e gentile sig. Adelia Del Piero di qui.

Molti gl'invitati, fra cui tutte le autorità del paese; un'infinità di telegrammi ebbero gli sposi e parecchi doni. Il nostro Podestà regalò loro la tradizionale penna d'oro.

Dopo un sontuoso pranzo in casa della sposa, i festeggiati partirono per il viaggio di nozze. Auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

IN PRETURA

Reati e pene

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Canc. Corradini.

Bacco Umberto di G. Maria d'anni 24 e Stein Fortunato Vito fu Adolfo d'anni 61 di Venezia entrambi, il primo commesso viaggiatore in cartoline e il secondo Editore di cartoline, sono imputati di aver dato a creder ea tale Rosina De Giusti in Tomat di Arzene che per L. 50 le avrebbero consegnato 500 cartoline riproducenti vedute del paese di Arzene. Di fronte a queste promesse la De Giusti pagò la commissione... ma poi le inviarono cartoline riproducenti vedute varie generiche. Il Pretore ha assolto lo Stein per non aver commesso il fatto e condannato il Bacco a l. 200 di multa e a tutte le spese processuali.

— Gregoris Enrico di Gius. imputato di furto semplice in danno di certo Mior Daniele di Casabianca, è stat oassolto per mancanza di prove.

— Peresson Pietro di Antonio e Fogolin Achille di Guglielmo, imputati di pesca abusiva, sono stati condannati: il Peresson a l. 200 di multa e il Fogolin a 140, però con la condizionale e la non iscrizione.

— Dal Martello G. B. fu Ant., di Valvasone, imputato di furto semplice in danno di Dilio Emilio, è stato condannato a giorni 4 di reclusione con la condizionale.

— Fucich Giov. fu Giov. da Triestie, imputato di ingiurie contro Mascherini Giuseppe commerciante di Valvasone, contenute in lettera da lui indirizzata a tale Giovanni Mohorovici e trasmessa direttamente all'ingiuriato, è stato condannato a l. 100 di multa e alle spese processuali.

— Giuseppin Gius. di Ant. di Teglio Veneto, imputato di contravvenzione alla legge sulla caccia, è stato condannato a l. 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

— Moretti Carlo Fr. fu Eugenio oste in S. Martino al Tagliamento, imputato di contravvenzione per aver dato mezzo litro di vino a certo Ongaro Francesco che aveva già bevuto troppo è stato condannato a giorni 2 di arresto, con la condizionale.

VALVASONE

La seduta del Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club

(16) Ieri sera nella sede Sociale si è raccolta la prima seduta ordinaria del Consiglio direttivo dell'Auto Moto Club Valvasone per discutere su un importante ordine del giorno. Erano presenti tutti i consiglieri, nonchè il presidente Francesco Tam, il vicepresidente Alessandro Alcozer, il segretario rag. Fortuni. Aperta la discussione il cassiere ha letto la relazione finanziaria del 1927 ch'è stata aprovata all'unanimità assieme al bilancio di chiusura. Si passò quindi alla discussione sulla nomina del nuovo Presidente che, in base allo Statuto Sociale, scade annualmente dalla carica. In merito a ciò il Consiglio Direttivo ha deliberato di sottoporre la nomina all'assemblea dei soci che si terrà fra brevissimo tempo.

E' stato approvato e ratificato il calendario sportivo per l'anno 1928 chè comprende tre gare già omologate dal Moto Club d'Italia. A tal uopo è giusto e doveroso ricordare che il simpatico sodalizio locale ha deliberato di partecipare a tutte le corse che avranno luogo nella stagione nella Regione delle Tre Venezie, con un'equipe di cinque corridori già ufficialmente in via di costituzione. L'atto altamente sportivo varrà certamente a dare ancor più nome all'Auto Moto Club Valvasone, e al motociclismo friulano che ora vive la sua ora di grande progresso.

Infine il Consiglio ha esaminato anche altre questioni che interessano direttamente la Società, ed ha constatato con soddisfazione come tutti i soci affiliati siano al corrente con la Cassa Sociale, e come essi siano ancora affiatati per il bene del Sodalizio valvasonese.

I soci saranno convocati in assemblea generale per il giorno 25 febbraio alle ore 20 nella Sede Sociale per discutere sul seguente ordine del giorno: a) approvazione bilancio; b) nomina presidente; c) Calendario sportivo 1928; d) attività sociale 1928; e) Varie.

Per la vidimazione dei patentini

Il giorno 29 c. m. scade il termine per la vidimazione dei patentini dei conducenti di autoveicoli. I possessori di tali patentini dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'Auto Moto Club Valvasone che s'incarica di far effettuare la vidimazione presso l'Automobile Club di Udine.

La tassa è fissata in L. 18 per i patentini di guida delle automobili e in l. 12 per i motocicli.

Cose della Società Cacciatori

La Presidenza dell'Unione Cacciatori di Valvasone e paesi limitrofi ha emanato in data odierna a tutti i soci due appropriate circolari per la chiusura dell'anno venatorio e per il rispetto delle leggi sulla caccia. In esse, la presidenza (e per essa il Dott. Isidoro Clerici) raccomanda a tutti gli affiliati la protezione della selvaggina in tempo di proibizione di caccia, e durante la prolificazione. A tal uopo l'Unione Cacciatori istituirà tra breve un corpo di guardie campestri per la tutela della selvaggina; fatto questo importante se si pensa all'infinità di nidi e covate che vanno distrutti durante il periodo delle nascite o dai contadini falciando, o dai ragazzi che purtroppo girano per la campagna col solo scopo della distruzione.

Fra brevissimo tempo la Società istituirà, a scopo di allenamento, tiri al piattello tra i soci che già nel passato hanno praticato con passione questo bello e divertente sport.

All'Unione Cacciatori di Valvasone ed alla sua presidenza, il nostro plauso ed il nostro incoraggiamento per una sempre più efficace opera, e per il bene della Società stessa.

Echi di un presunto infanticidio

A complemento delle notizie comunicatevi circa i due arresti per un presunto infanticidio, ritengo mio dovere informarvi che l'arresto della Levatrice comunale signora Caterina Bulian, ottima e scrupolosa professionista, risulta avvenuto per semplice indizio, ed è convinzione generale di questa popolazione che la detta Levatrice sia completamente estranea al fatto: la prova migliore si è che poche ore dopo dell'arresto venne scarcerata.

Il Veglionissimo azzurro

L'esito del «Veglionissimo Azzurro organizzato dal Direttorio della Sezione Combattenti a beneficio degli iscritti poveri fu quanto mai lusinghiero. Fu molto ammirato il geniale ed artistico addobbo della sala, caratterizzato da riproduzioni di ricordi guerreschi, dovuti al pennello del pittore Isidoro Ceccon. Il Veglione fu improntato alla più cordiale allegria ed il merito esclusivo va attribuito agli organizzatori, ai quali è dovere esprimere un sincero plauso.

CLAUT

Cade dalle scale e muore all'Ospedale

16. Giorni fa il compaesano Luigi Fabro, mentre scendeva le scale di casa con in braccio un fascio di legna da ardere, scivolava riportando gravissime lesioni.

Trasportato all'Ospedale di Pordenone, il disgraziato ha cessato di vivere ieri, malgrado le assidue cure dei sanitari.

CODROIPO

Biciclette in volata

Ritorna la primavera, ritornano le belle strade e le biciclette ritornano a fuggire.

La cattiva sorte toccata pochi giorni fa al sig. Mincin Giacomo che entrato all'Albergo alla Provvidenza trovò più all'uscita la bicicletta, toccò pure ai due agenti daziari della Ditta Sircho Eugenio Maiero e Varginio Basso.

Entrati ieri nella Trattoria gestita dal sig. Chiarparini Francesco in via Gandotti ed ivi intrattenuti per un po di tempo, avevano intanto lasciate le rispettive biciclette appoggiate al muro subito fuori dell'esercizio. E le due macchine se ne sono andate... certamente non sole.

CASTIONS DI STRADA

Settuagenario gravemente ferito da una mucca

Il settuagenario Innocente Piazza accompagnava l'altro giorno una mucca fuori della stalla per farle prendere un po' d'aria. Mentre stava per raggiungere il Molino Nuovo, d'improvviso, la bestia si adombrava, gettava a terra il povero vecchio e lo colpiva al petto con le zampe anteriori.

Poco dopo il Piazza fu raccolto e trasportato in casa ove il dott. Polesello gli riscontrò la frattura dello sterno, e delle lesioni interne. Le condizioni dell'infelice sono gravissime, e il sanitario si è riservata la prognosi.

MAGNANO IN RIVIERA

Recita Balilla

Domenica scorsa, nel teatro dell'Asilo-Monumento è stata data una seconda rappresentazione, a beneficio della Sezione Balilla. Tutti i numeri del vario e ben indovinato programma sono stati bissati fra entusiastiche acclamazioni del pubblico numeroso che affollava la sala. L'esecuzione fu oltremodo accurata ed i bravi, piccoli attori, sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di affetto e di ammirazione. Molto bene l'orchestrina, composta di elementi locali, prestatisi gentilmente.

Una lode ed un plauso incondizionati a tutto il Corpo Insegnante che con alto spirito di patriottico sacrificio e di disinteresse, instancabilmente si prodigò alla riuscita e fin d'ora auguriamo all'attivissimo Comitato locale quel successo che merita e che necessariamente non gli potrà mancare.

TOLMEZZO

Una serie di processi

FRA COMPAESANE. — Maria Valle fu Pietro di anni 47 da Fusea è querelata per ingiurie all'indirizzo della compaesana Angelina Busolini fu Giovanni di anni 39. Fuori sulla strada si erano picchiati fra loro un ragazzetto della Valle con uno della Busolini. Da avvertire che fra le due donne non correva buon sangue. La Busolini stava raccontando in casa propria ad alcune amiche l'accaduto, quando la Valle, affacciatasi ad una finestra della cucina, urlò:

— Femminaccia delinquente!

La Busolini non tacque... e non vi ripetè quel che fra loro, si sono detto!

L'epilogo si ebbe ieri dinanzi al Pretore. La Valle nega, la Busolini conferma le subite ingiurie. Il Pretore manda assolta la querelata Valle per compensazione di ingiurie.

PARVA FAVILLA... — Un giorno dello scorso novembre il ricevitore daziario di Arta sig. Antonio Bianchi fu GB. si trovava per ragioni di servizio nell'esercizio di Gortani Giovanni di Arta, quando vi entrò certo Aurelio Talotti del luogo, il quale cominciò ed inveire contro il ricevitore, ingiuriandolo e minacciandolo se non gli pagava 85 centesimi per un vetro che gli era stato rotto da un gruppo di ragazzi nel quale si trovava anche un figlio del Bianchi. Il Bianchi, senza obbiezioni, versò lo importo chiesto; ma il Talotti, non contento, continuò le minaccie. Il Bianchi, senza dare importanza, uscì dall'esercizio; ma il Talotti (così la querela di parte) lo seguì e raggiunse, approfittando della oscurità lo colpì con vari pugni alla testa, minacciando che se lo trovava fuori un'altra sera gliela avrebbe addirittura spaccata.

Ieri il Pretore condanna il Talotti a L. 50 di multa per ingiurie e lo mandava assolto dall'imputazione di lesioni e minaccie non trovandole sufficentemente provate.

CARNEVALE FUORI STAGIONE. — Il 13 ottobre u. s. in Timau una comitiva di coscritti teneva in casa di certo Unfer Giovanni un ballo «privato» che, secondo la denuncia degli agenti, si trasformò in ballo pubblico. Fatte le debite indagini furono denunciati per contravvenzione: Mentil Romano di Romano, Mentil Nicolò di Nicolò, Plozner Rodolfo di GB., Mentil Tomaso di Giov., Maner Angelo di Nicolò, Mentil Giovanni fu GB., Plozner Ottavio di Giov., Primus Ottavio di Giov., Silverio Attilio di Tobia, Mentil Nicolò fu Tomaso, Unfer Giov. fu Giorgio, quali responsabili del ballo abusivo e fra i denunciati v'erano anche i suonatori.

All'udienza di ieri tutti dichiarano di aver suonato e ballato con delle belle ragazzette e di essersi divertiti un mondo.... ma da buoni amici, fra di loro, senza che a nessuno venisse neppure in mente di convertire il loro ballonzolo in ballo pubblico.

Il Pretore assolve tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato e per insufficenza di prove.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Nelle Corporazioni

L'altro ieri venne a Gemona il dott. Camuri dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati per conferire coi dirigenti locali circa l'assestamento della organizzazione in città. Ebbe un colloquio anche col Podestà e col rappresentante del Fascio.

Precipita in un secchio d'acqua e muore

Ieri nel tardo pomeriggio, in Stallis, il bambino Mario Cargnelutti di non ancora due anni, figlio del contadino Santo Cargnelutti eludendo la vigilanza dei genitori, si trastullava in cucina, presso un mastelletto contenente un po' d'acqua. Ad un tratto, forse perchè appoggiatosi all'orlo è caduto nel recipiente. Quando i famigli se ne accorsero il bimbo era già morto affogato.

Il ballo dell'O. N. B.

Anche il secondo festino famigliare indetto dal Comitato dell'O. N. B. ha indetto un esito veramente lusinghiero. Non dubitiamo che anche al terzo ed ultimo trattenimento, che seguirà la sera del 20 corr. il pubblico partecipi numeroso. L'orchestrina soddisfece moltissimo.

SAN DANIELE

IN PRETURA

Assoluzione generale per i fatti di Colloredo

(16). — Nella notte fra il 28 febbraio e il 1 marzo 1927, dopo una festa popolare al Castello dei conti di Caporiacco nell'abitato di Colloredo e specie davanti la casa del maestro Tita avvenne, a due riprese una dimostrazione clamorosa durante la quale si disse essere stati sparati numerosi colpi da arma da fuoco. Furono in seguito denunciati alla giustizia certi Guerrino Chittaro, Pecile e altri di Fagagna e di Colloredo con l'imputazione di minaccie a mano armata, di sparo d'arma da fuoco ecc.

Il processo si è ieri svolto alla locale R. Pretura dinanzi al giudice avv. Pipitone. Dopo l'assunzione testimoniale avvenuta nella mattinata, si ebbe nel pomeriggio la discussione e la sentenza che fu di piena assoluzione per tutti gli imputati per non aver commesso i fatti.

Gli imputati erano difesi dall'avv. on. Piero Pisenti.

RODEANO

La prima pietra del tempietto ai Caduti

Domenica 19 corrente seguirà la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo campanile e tempietto da erigersi alla memoria dei Caduti di Rodeano Basso e di Rivolta.

Una pergamena artisticamente lavorata sarà deposta in apposita urna per testimoniare ai posteri i nobili sentimenti che animano questa popolazione.

La cerimonia si svolgerà in forma semplice ed austera, con l'intervento di autorità politiche ed ecclesiastiche.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Lo spett. Banco rag. Valentino Ellero e C. per l'approvazione del bilancio annuale ha offerto a questo Comitato Pro Cura Marina l. 100.

La prof. Nilde e il dott. cap. Alberto Carnelutti, in morte della compianta signora Giulia Peressinotti vedova Driussi hanno offerto l. 25; e Adele e Aristide Pignani 10.

PAVIA DI UDINE

Un arresto

Mercoledì i carabinieri hanno tratto in arresto l'ex commerciante Romilda Coseani maritata Conti, abitante nella frazione di Percotto.

Le autorità mantengono il più assoluto riserbo sulle ragioni del provvedimento che ha destato molta curiosità e sorpresa.

REANA DEL ROIALE

Casearia

Riceviamo:

«Questa latteria dovrebbe prossimamente passare alle elezioni del Consiglio. Ora mi sia lecito esprimere l'opinione che sarebbe meglio soprassedere, e far prima conoscere in una assemblea straordinaria, quale sia realmente la situazione attuale precisa della Latteria, perchè soltanto in questo modo i soci potranno essere illuminati per la scelta delle persone più indicate ad amministrare l'istituzione».

REMANZACCO

Treni speciali per l'annuale mascherata

Per favorire il concorso del pubblico all'annuale mascherata che avrà luogo a Remanzacco domenica 19 andante la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.

SEDEGLIANO

La medaglia al Podestà

16. — L'altro giorno venne consegnata al Podestà cav. Attilio Barnaba la medaglia d'oro offerta dagli impiegati comunali, unitamente ad una artistica pergamena, opera di squisita fattura del prof. E. Amilcare Zumino direttore didattico del circolo scolastico di Sedegliano. Oltre agl'impiegati, presenziavano alla consegna tutte le autorità del Comune e cioè il segretario politico dott. Brarda, il presidente della Sezione Combattenti, il presidente del comitato comunale dell'O. N. Balilla, il presidente della Congregazione di Carità, il giudice conciliatore, il direttore didattico, il dott. Chiesa, il parroco, ecc.

Il segretario comunale rag. Vitaliano Barburini pronunciò un breve ed elevato discorso e il Podestà rispose con commosse parole.

Un dramma in casa Carducci
Un poeta moderno - Filologia romanza.

Si può essere carducciani sfegatati fino a non vedere nulla di grande al l'infuori del Carducci, o anticarducciani fino al punto di non riconoscergli nulla di buono. E' lapalissiano che per la stessa sua esclusività tanto l'una che l'altra proposizione sono false. Ma carducciani o no, quando si tratta di sventure familiari, il rispetto alla memoria dei morti e al diritto dei vivi, a non essere infamati dovrebbero prevalere sopra ogni altra curiosità. Anche sopra quella sia pure bene intenzionata, ma assolutamente inopportuna, di coloro che di un poeta e di un grande poeta quale fu il Carducci, vogliono tutto sapere, tutto conoscere, tutto controllare, tutto giudicare.

E gli stessi assoluti ed esclusivisti ammirati del Carducci dovrebbero sentire questa elementare necessità ed esigenza e non violare i sacrari delle famiglie, anche se i fini sono ottimi.

In fin dei conti a chi può giovare? Non al Carducci nè ai suoi morti, e tanto meno a coloro che della famiglia Carducci vivono ancora. E nè pure agli altri, intendo ai suoi nemici, morti o vivi che siano.

Non fu generoso il Carducci, anzi nè pure giusto, nella sua polemica con il Rapisardi, quando si servì per abbatterlo, anche di argomenti che con la polemica nulla avevano che vedere: come le sventure familiari, ch'è meglio non ricordare, da cui il Rapisardi fu colpito e che il Carducci seppe abilmente, ma non degnamente sfruttare. Non sono nè generosi nè giusti coloro che per denigrare la memoria e il nome del Carducci vanno a rivangare dolorosi e increscios fatti e sventure e veri o supposti delitti di Casa Carducci, fossero vere anche le più turpi, atroci e nefande calunnie, il Carducci sarebbe, a buon conto, sempre incolpevole, e il poeta non c'entrerebbe proprio per nulla. Brutto vizio quello di non rispettare i segreti più sacri e i segreti più gelosi.

Veramente non pare che i Carducciani abbiano colpa di queste incresciose polemiche, ma avrebbero fatto meglio a lasciarle cadere. E ci duole davvero dover dire che non ha fatto cosa nè bella nè buona nè utile il Chiappelli, che pure tante benemerenze, s'è acquistate nella cultura italiana, a rimescolare cose vecchie e sepolte e che meglio sarebbe stato lasciar dormire del sonno perpetuo senza risveglio.

Uno scritto del Chiappelli infatti ha indotto Dante Manetti a scrivere questa appassionata difesa del Padre del Carducci, sul quale si era fatto cadere il sospetto di aver ucciso, in un folle impeto d'ira il figlio Dante, fratello minore di Giosuè (1). Libro buono, ma che non si legge senza un senso di continua ed invincibile pena. Non si assiste infatti senza, per lo meno disagio spirituale, al processo fatto ad un galantuomo e tanto più se questo galantuomo ha tanti altri meriti e fu padre di uno dei più grandi poeti della seconda metà dell'ottocento. Non si assiste senza pena, dicevo, anche se non si è carducciani sfegatati, ad un tale processo, sia pure nella speranza o nella certezza di vedere il galantuomo assolto e riabilitato e trionfare la giustizia come nel caso nostro. Ma dal momento che se n'è parlato tanto, era giusto e fu bene, da un lato, che qualcuno insorgesse, non con la retorica, e con la voce grossa, ma con documenti e fatti e argomentazioni a dimostrare l'assurdità e l'iniquità, o per lo meno, l'inqualificabile leggerezza di coloro che raccolgono e diffondono le voci e le dicerie più inconsulte e pazzesche.

In fondo, dunque, è bene che questo libro sia stato scritto; ma sarebbe stato assai meglio se non se ne fosse creato il bisogno.

***

Adolfo De Bosis (2). Quanti lo ricordano? O meglio chi lo conosce? E pure ci fu un tempo in cui il suo nome correva su le labbra di quanti amavano i begli studi e le buone letture. Giovanni Pascoli; Gabriele d'Annunzio, Adolfo De Bosis, erano i commensali del «Convivio», nobile ed eletta rivista, vero tempio d'arte. Ma se non altro per merito del Pascoli, il nome di Adolfo De Bosis non andrà completamente dimenticato. Apro i «Poemi Conviviali» e vi trovo questo accorato presagio: «Adolfo, tu sarai più lieto o men triste di me! Sai perchè? Il perchè è in questo «tuo» libro. Leggi i «Vecchi di Ceo». Tutti e due (i vecchi Panthide e Dachon) lasciano la vita assai sereni; ma uno più l'altro meno. Questi non ha in casa, come messe della sua vita, se non qualche corona istmia o nemea, d'appio secco e d'appio verde (oh, secco ormai anche questo!). L'altro e ha codeste ghirlande e ha figli dei figli. Tu sei quest'ultimo, o Adolfo: tu sei Panthide che ebbe il dono delle Chariti!».

Poeta dalla vena limpida e poesia vera anche se non grande come quella dei suoi due fratelli maggiori Pascoli e d'Annunzio! E' bene ha fatto il Crocioni (2) a riepocarne la nobile figura in quella monografia limpida diligente e acuta in cui la pienezza e l'altezza spirituali sono messe in bella evidenza con senso d'arte e con calda simpatia. Adolfo De Bosis meritava altra sorte invero, e non possiamo pensare senza un certo rammarico con quanta rapidità il suo nome abbia perduto quasi ogni risonanza. Adolfo De Bosis, conclude il Crocioni: «che pur ebbe il presentimento della sua gloria futura, dopo il coro di plausi levatosi nella sua morte. Da un capo all'altro della penisola, è stato lasciato in disparte, escluso dal convito dei grandi, e sembra quasi un dimenticato».

Ma, a degnamente ricordarlo e nobile tributo alla sua memoria sono queste pagine commosse e vibranti che il Crocioni ha dettate con vero intelletto d'amore per questa singolare figura di avvocato, di amministratore e di poeta.

***

Napoleone Caix, uno studioso e un ingegno acuto e perspicace, che ha avuto intuizioni genialissime, i cui lavori sono ancora oggi letti con frutto e di cui spesso le scoperte e gli studi posteriori hanno confermato le conclusioni, aveva sostenuto, tra l'altro, che le più antiche liriche auliche de' tempi svevi erano state scritte, non già nel linguaggio comune, ma proprio nel linguaggio siciliano; e che per conseguenza i testi che ne danno i Canzonieri non sarebbero gli originali, sibbene traduzioni dal siciliano fatte da copisti del continente. Il Barbieri, di cui il prof. de Bartholomaeis ha esaminato una raccolta di manoscritti (3), un cinquecentista che s'era occupato di studi provenzali con metodo assai vicino ai moderni sistemi d'indagine critica avrebbe avuto alla mano una raccolta, oggi perduta di rime antiche, in cui queste si leggevano nella loro genuina lezione siciliana, anteriore ai rimaneggiamenti continentali. Il valore di queste carte consiste nel darci la possibilità di risolvere in modo perentorio, la questione del grado di sicilianità dei componimenti siciliani esistenti nella celebre compilazione.

Antonio Marcuzzi

(1) Dante Manetti: Un dramma in Casa Carducci. L. Cappelli; Editore, Bologna 1927.
(2) Giovanni Crocioni: Il Poeta Adolfo de Bosis. L. Cappelli, Editore Bologna 1927.
(3) Vincenzo de Bartholomaeis: Le carte di G. M. Barbieri. L. Cappelli, Ed. Bologna 1927.

FRA LIBRI E GIORNALI

Una grande Rivista elettrotecnica

E' uscito in questi giorni il numero di gennaio della Rivista «L'Energia elettrica».

Con questo numero la Rivista entra nel suo quinto anno di vita, dopo aver già saputo validamente affermarsi, quale una delle migliori pubblicazioni del genere in Italia. Col nuovo anno la Direzione della Rivista è stata assunta dall'illustre senatore prof. O. M. Corbino, succeduto in tale onorifico ed importante incarico all'onorevole prof. Ing. Giacinto Motta, fondatore della Rivista stessa.

Il numero attuale, grosso fascicolo di 118 pagine, contiene numerosi articoli, i quali interessano non solo il tecnico, ma altresì il profano ed il pubblico in genere.

Di grande interesse per il momento attuale, in cui la stabilizzazione dei prezzi, è l'articolo del Prof. Motta sulla tanto dibattuta e controversa questione delle «Tariffe e prezzi dell'energia elettrica». L'autore analizza profondamente le vicende subite da prima della guerra ad ora dai prezzi dell'energia elettrica, esamina le molteplici e complesse cause che vi influiscono, documenta l'esposizione con molte tabelle e diagrammi e conclude coll'affermare essere, in genere, i prezzi attuali non eccessivi rispetto ai costi di produzione ed alle condizioni generali del mercato.

Un articolo del prof. Filippo Tajani su «La tariffazione dell'Energia umana» è un interessante esame su alcuni sistemi di cottimo in vigore in Italia ed all'estero, argomento che riguarda davvicino il problema della organizzazione scientifica del lavoro, che va assumendo anche nel nostro paese sempre maggiore importanza.

Seguono: una descrizione di alcuni particolari dell'impianto idroelettrico di Mese (Lombardia) dell'ing. M. Gasparoni; una descrizione della più alta diga ad archi multipli finora costruita (m. 78), esistente nell'Arizona; numerosi altri articoli su apparecchi elettrici di misura, sulla telefonia automatica, sul consumo di lampade elettriche, ecc. ecc., oltre a numerose rubriche che completano ed abbelliscono la Rivista.

Com'è noto, detta Rivista si pubblica a Milano. Un numero costa L. 15 e l'abbonamento annuo L. 105, con diritto al numero supplemento pubblicato in onore di Alessandro Volta.

Le tariffe sulla linea Udine Tricesimo ridotte

La Società Tramvie del Friuli comunica che da oggi le tariffe del tronco Udine-Tricesimo sono ridotte come segue: Udine-Paderno da L. 0.65 a 0.50 — Udine-Molin Nuovo da L. 0.95 a 0.90 — Udine-Feletto da L. 1.15 a 1.10 — Udine-Branco da L. 1.45 a 1.40 — Udine-Tavagnacco da L. 1.65 a 1.60 — Udine-Leonacco da L. 1.95 a 1.80 — Udine-Reana da L. 2.10 a 2.— Udine-Tricesimo da L. 2.40 a 2.30.

Similmente le tessere operaie settimanali sono così modificate:

Udine-Feletto o Molin Nuovo da L. 8 a L. 7 — Udine-Branco o Tavagnacco da L. 10 a 8 — Udine-Leonacco o Reana da L. 11 a 9 — Udine-Tricesimo da L. 13 a 10.

CRONACA CITTADINA

Note economiche e finanziarie

Il prezzo delle merci...

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio di Statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano il numero indice dei prezzi all'ingrosso in lire carte è stato accertato in 488,8 per la seconda settimana del febbraio corrente. L'indice è quindi in lieve diminuzione sia rispetto a quello della settimana precedente (489,6- sia rispetto a quello medio del gennaio u. s. ((489,9); ma in pratica può dirsi che dal principio di quest'anno in poi il numero indice è stato pressochè stabile oscillando di poco intorno alla nuova quota di 488-489. In particolare può infine osservarsi che rispetto al dicembre 1927 è in rialzo l'indice delle derrate alimentari ed in ribasso quello delle materie industriali, cosa che si spiega sia per effetto del rialzo stagionale dei prezzi degli alimentari, sia per effetto del ribasso delle merci importate che influisce particolarmente sul gruppo delle materie industriali. L'indice in oro per la seconda settimana di febbraio è stato accertato in 134 mentre fu 134,3 per la settimana precedente e per la media del gennaio u. s. Sempre per la seconda settimana di febbraio, l'indice inglese è stato accertato in 132,5 quello tedesco in 138 e quello degli Stati Uniti in 147,2.

Sull'APPLICAZIONE DELLE TASSE a carico degli esercizi pubblici

Il Ministero delle Finanze, a soluzione di dubbi sorti per quanto si riferisce all'applicazione della tassa a carico degli esercizi pubblici, ha dichiarato che non sono soggetti alla tassa gli enti collettivi e circoli privati in cui si vendono o si consumano alcoolici ad alta o bassa gradazione, perchè tali enti e circoli non sono compresi nell'art. 3, tabella c), annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative.

Per lo stesso motivo non sono colpiti da tassa quei pubblici esercizi, alberghi, locande, nei quali non siano vendute bevande alcooliche. Parimenti sono esenti da tassa i rifugi alpini, giacchè, ai fini delle leggi di polizia, non sono da considerarsi come pubblici servizi e non sono sottoposti all'obbligo di licenza dell'autorità di P. S.

E' stato inoltre riconosciuto che ove gli esercenti che vendano al minuto soltanto alcool puro non debbano essere provvisti di licenza dell'autorità di P. S., non dovranno neppure assoggettarsi alla tassa. E così pure questa non è dovuta per la vendita di vini fatta direttamente dai proprietari dei fondi, giacchè tale vendita non costituisce esercizio pubblico ai fini delle leggi di polizia e non è subordinata a licenza della polizia bensì a semplice dichiarazione da parte dell'autorità locale di P. S. ed è disciplinata non già dall'art. 84 del testo unico, ma dall'art. 49 del regolamento di P. S. Invece un esercente che, pur essendo provvisto della prescritta licenza per la vendita al minuto, nulla meno vende esclusivamente in bottiglie marsala, vermouth e vini spumanti, dovrà corrispondere sulla suddetta licenza le tasse prescritte dal decreto legge del dicembre 1927.

PER LA GIORNATA DEL RISO

Il sottosegretario all'Economia Nazionale, on. Bisi, ha diretto ai Prefetti una circolare nella quale, dopo aver ricordato che il Sindacato Nazionale Fascista dei medici ha deliberato di indire una giornata del riso», afferma che il consumo di tale prodotto è ridotto a poco più di 4 chilogrammi per persona all'anno, mentre le nazioni europee più progredite arrivano a consumarne fino ad oltre 40 chilogrammi per persona.

L'on. Bisi rileva poi che la risicultura italiana attraversa una grave crisi, che ne minaccia l'esistenza con l'eventuale conseguenza di forte disoccupazione della mano d'opera agricola; e si compiace per il fatto che la classe dei medici abbia considerato, con la sua indiscutibile competenza, l'importanza del riso come alimento umano mentre si preoccupa della grave crisi che si manifesta in tale industria.

L'on. Bisi rivolge viva preghiera ai Prefetti perchè vogliano prestarsi, sia direttamente, sia a mezzo dei Podestà, per dare la loro efficace opera alla completa riuscita dell'iniziativa presa dal Sindacato Fascista dei medici, al fine di diffondere sempre più il consumo del riso. Ciò che del resto risponde agli intendimenti del Governo Fascista, trattandosi di un prodotto della massima importanza, tanto dal punto di vista igienico-alimentare quanto dal punto di vista dell'economia nazionale.

UN PROBLEMA DEL RIMBOSCHIMENTO

Il Capo del Governo on. Mussolini ha richiamato l'attenzione dei Prefetti del Regno sull'importanza e sulla necessità del rimboschimento, invitando nello stesso tempo a svolgere un'azione concreta e organica presso gli Enti locali per integrare l'opera governativa, provvedendo all'arboramento delle strade comunali e provinciali con l'eventuale concorso dei proprietari dei fondi rustici.

I Prefetti dovranno disporre che le amministrazioni provinciali e i Podestà dei comuni dipendenti studino e compilino un apposito progetto da attuarsi nel corrente anno, per l'intensivo arboramento delle strade delle rispettive giurisdizioni. Occorrendo, le amministrazioni suddette ed i Podestà potranno rivolgersi alle Autorità forestali, per quanto si riferisca all'acquisto delle piante e alla sistemazione delle piantagioni.

Il Capo del Governo ha disposto altresì che sia provveduto all'arboramento degli appezzamenti di proprietà comunale, tuttora abbandonati entro gli abitati e nelle loro adiacenze.

Il contratto dei metallurgici

Interessanti modificazioni ai patti vigenti

l'indennità di licenziamento

Il ministero delle comunicazioni comunica che sono state concluse le trattative per il contratto collettivo nazionale per l'industria meccanica, metallurgica e affine tra la federazione nazionale fascista dell'industria meccanica e metallurgica, e il sindacato nazionale fascista operai meccanici e metallurgici coll'intervento della confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Il contratto nazionale per i metallurgici acquista una specialissima importanza, perchè senza dubbio servirà di base agli altri di categoria che verranno trattati in breve.

Tra le clausole nuove e speciali, troviamo al par. 6 l'istituzione in ogni stabilimento, secondo il paragrafo 24 della carta del lavoro, di una tassa mutua con contributo ed amministrazione paritetica dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Vi è poi un altro articolo il periodo di prova e dice: L'assunzione in servizio di ogni operaio è sempre fatto per un periodo di prova che potrà protrarsi fino ad una settimana, o di comune accordo fino a due settimane. In base all'esito della prova, verrà confermata o meno l'ammissione, ed in ogni caso si fisserà la paga che sarà applicata con decorrenza dal 1.o giorno di assunzione. L'operaio che non viene confermato o che non crede di accettare le condizioni fissategli, lascierà senz'altro lo stabilimento e gli verrà pagato il solo tempo trascorso nello stabilimento per il periodo di prova, nè avrà diritto ad alcun altro indennizzo. Nel caso che la paga non sia stata prestabilita ed in difetto di accordo, verrà retribuito con l'ultima paga normale risultante dal suo libretto paga, purchè si riferisca ad un periodo di almeno tre mesi.

LE FERIE

L'art. 16 riguardante le ferie dice: Saranno concessi ogni anno sei giorni (quarantotto ore) di ferie pagati (paga normale). Avranno diritto alle ferie gli operai che abbiano una anzianità di almeno 12 mesi consecutivi presso la ditta in cui sono occupati. L'epoca delle ferie sarà stabilita secondo le esigenze del lavoro, di comune accordo, contemporaneamente per reparto, per officine, per scaglione o individualmente. Non è ammessa la sostituzione del godimento delle ferie con retribuzione. In caso di licenziamento non per motivi di cui all'art. 34 o di dimissioni, ove sia maturato il diritto alle ferie, all'operaio spetterà il godimento delle ferie stesse. Il periodo di preavviso non può essere considerato periodo di ferie. In caso di ferie collettive all'operaio che non ha maturato il diritto alle ferie spetterà il diritto di una giornata ogni due mesi interi e consecutivi di anzianità. In caso di licenziamento non per motivi di cui all'art. 34 all'operaio che non ha maturato il diritto alle ferie spetterà il godimento di un giorno di ferie ogni due mesi interi e consecutivi di anzianità. Eguale diritto spetterà all'operaio dimissionario che abbia un anzianità consecutiva non inferiore al cinque anni.

CHIAMATA ALLE ARMI

L'art. 17 riguarda la chiamata e il richiamo alle armi e della M. V. S. N. e malattia. La chiamata alle armi per obblighi di leva risolve di diritto il contratto di lavoro. Cessato il servizio militare l'operaio avrà il diritto di precedenza nelle eventuali assunzioni di personale da parte della ditta ed in tal caso gli verrà riconosciuta l'anzianità maturata prima della chiamata alle armi. Nel caso di richiamo alle armi o nella M. V. S. N., l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto, senza interruzione di anzianità, inoltre per la retribuzione in caso di richiamo nella M. V. S. N., valgono gli accordi presi dalle superiori organizzazioni. Nel caso di malattia, l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di mesi tre, senza interruzione di anzianità. Trascorso tale periodo, ove la ditta licenzi l'operaio o la malattia debitamente accertata non permetta all'operaio di riprendere il lavoro, gli verrà corrisposta l'indennità di licenziamento.

LE ASSENZE E LE PUNIZIONI

L'art. 22 tratta le assenze e dice: Tutte le assenze devono essere giustificate. Ogni assenza non giustificata o non permessa dallo stabilimento verrà punita con una multa dal 25 al 50 per cento del prodotto delle ore di assenza per la paga base. Le giustificazioni devono essere presentate nel mattino successivo al primo giorno di assenza. Potrà venire licenziato per assenza ai sensi dell'Art. 34 l'operaio che senza giustificazioni sarà mancato per tre giorni di seguito o per 3 volte in un anno nei giorni successivi ai festivi.

In caso di malattia l'operaio è obbligato ad avvertire la direzione entro il secondo giorno di assenza salvo il diritto della direzione di far constatare la malattia dal proprio medico.

Pure importante è l'art. 29 che riguarda le punizioni e dice: Qualsiasi infrazione al presente contratto collettivo verrà punita a seconda della gravità della mancanza. A giudizio della direzione le punizioni possono essere le seguenti: I.o multa al massimo 6 ore di paga normale. II.o sospensione dal lavoro (al massimo per tre giorni). III.o licenziamento ai sensi dell'art. 34. Le trattenute per risarcimento saranno fissate in relazione al danno arrecato.

MULTE E SOSPENSIONI

L'art. 30 riguarda le multe e sospensioni. La direzione infligge multe o sospensioni all'operaio, A) che abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo; B) che eseguisca malamente o con soverchia lentezza il lavoro affidatagli; C- che anche per disattenzione guasti il materiale dello stabilimento o il materiale di lavorazione; D) Che fumi o introduca bevande alcooliche nelle officine senza permesso della direzione; E) Chi si presenti al lavoro in istato di ubriachezza; E) che faccia collette o sottoscrizioni nell'interno dello stabilimento; G) Che ritardi nell'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione; H) Che in qualunque altro modo trasgredisca l'osservanza del presente contratto collettivo o delle norme speciali di cui allart. 28 che commetta qualunque mancanza che porti pregiudizio alla disciplina alla morale all'igiene e alla sicurezza dello stabilimento.

INDENNITA' DI LICENZIAMENTO

Più importanti di tutti è l'art. 33 che tratta dell'indennità che verrà sicuramente inscritta in tutti i contratti di lavoro:

All'operaio licenziato non per motivi di cui all'art. 34 sarà corrisposta la seguente indennità:

a- per i primo anno compiuto di anzianità ininterrotta presso la ditta un giorno (ore otto) di paga base normale; b) per gli anni dal 2. al 4. due giorni (16 ore per ogni anno compiuto); c) per gli anni dal 5. al 15. tre giorni (24 ore) per ogni anno compiuto; d) per gli anni successivi quattro giorni (32 ore) per ogni anno compiuto. Agli operai in servizio al 28 ottobre 1927 VI. verrà riconosciuto un massimo di 17 anni di anzianità qualora ne abbiano una maggiore maturata presso la ditta da tale data. Le maggiori indennità di cui alle lettere c) e d) rispettivamente un giorno e due giorni (non saranno corrisposte per l'anzianità già maturata all'entrata in vigore del presente contratto collettivo. Però tale anzianità sarà computata agli effetti del diritto alla maggiori indennità di cui alle lettere c) e d) riter il periodo di servizio successivo alla data stessa. In caso di morte dell'operaio la indennità di cui sopra spetterà al coniuge e ai congiunti viventi a carico.

L'art. 34 riguarda i licenziamenti per punizione, e dice: Saranno licenziati dalla direzione, con immediata cessazione del lavoro e della paga e senza indennità, gli operai colpevoli di: a) insubordinazione ai superiori; b) furto o danneggiamento volontario al materiale dello stabilimento o al materiale di lavorazione; c) Rissa nello stabilimento; d) trafugamento di schizzi o di disegni di macchine, di utensili o di altri oggetti dello stabilimento; e) costruzione di oggetti per proprio uso e per uso di terzi. Per questo motivo, se del caso, l'operaio dovrà risarcire la ditta del danno arrecato; f) recidiva di qualunque delle colpe contemplate all'art. 30 quando sia già intervenuta la sospensione nei 12 mesi precedenti.

LITTORIA

Denuncie anonime alla segreteria del Fascio

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Da qualche giorno pervengono a questa Segreteria Politica una serie di denunzie anonime a carico di persone, enti e ditte cittadine.

Si tiene ad avvertire che a parte il fatto che tali lettere vengono sistematicamente cestinate, qualunque possa essere la gravità delle accuse ivi contenute, i privati cittadini o meglio ancora se si tratta di fascisti, devono abituarsi ad avere il coraggio delle proprie azioni ad un certo senso di responsabilità per sostenere a viva voce davanti al Segretario Politico, sia pure in Sede riservatissima le accuse che intendono lanciare.

Solo in quest'ultimo caso la Segreteria Politica potrà intraprendere quelle pratiche adatte ad eliminare conseguenze laddove si paventino.

Si ammirerà in ogni modo il gesto della persona che compia la denunzia e si trarrà dai suoi avvertimenti utili considerazioni per quello che dovrà essere fatto.

Una questione poi di altra natura è quella che si richiama al fatto che i fascisti ed i cittadini devono una buona volta abituarsi a conoscere che prima di arrivare alla Segreteria Politica esistono i Sestieri Fascisti incaricati della raccolta delle voci del pubblico e delle pratiche da inoltrarsi alla Segreteria Politica stessa.

Apposita circolare in merito a questo punto, diramata ai Capi Sestieri contempla fra l'altro che:

«Si respingeranno d'ora in avanti tutte quelle pratiche che perverranno a quest'Ufficio direttamente dai privati cittadini o fascisti che non siano munite di lettera accompagnatoria dal Capo Sestiere.

Gruppo Provinciale Fascista della Scuola

Il Segretario del Gruppo P. F. della Scuola prof. Gellio Cassi, ci prega di comunicare quanto segue:

«Gli insegnanti di questa R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», già iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego, son passati, in massa, al Gruppo P. F. della Scuola, che così si rafforza di altri trenta nomi di egregi insegnanti col loro valente direttore raggiungendo il centinaio di iscritti. Il medesimo esempio sarà seguito dalle Scuole Professionali e Industriali della Provincia, oltrechè da quelle Medie e Magistrali, regie e private.

«Il Segretario del Gruppo ha in questi giorni ricordato ai professori tesserati iscritti la recentissima circolare di S. E. l'on. Turati, Segretario Generale del P. N. F., ai Segretari federali circa l'obbligo, che spetta ai fascisti, d'iscriversi ai Sindacati, alle Associazioni, ecc, aventi caratteri e fini fascisti, con tutti i doveri inerenti. Ogni dubbio in proposito pertanto cada dinanzi all'ordine, che giunge dall'alto, al quale conviene obbedire, se non s'intende uscire dal Partito. Si ricordi inoltre anche il troppo sottilizzare non è squisitamente fascista.

«Ci consta inoltre che il nuovo R. Provveditore, cav. uff. prof. Ambrogio Mondino, si è vivamente interessato, parlando col prof. Cassi, del Gruppo, al quale ha dichiarato di dare tutto il suo valido appoggio, perchè possa funzionare e prosperare. Si annuncia pertanto come prossima una visita del Segretario Generale della A. N. I. F. comm. prof. Acuzio Sacconi

La commemorazione di Vittorio Locchi al Dopolavoro Postelegrafico di Udine

Mercoledì sera, 15 corrente, ricorrendo l'undicesimo anniversario della sua morte gloriosa, fu solennemente commemorato, al Dopolavoro Postelegrafonico Udinese, Vittorio Locchi che fu postelegrafonico, poeta e soldato e che naufragò, nel Mediterraneo, assieme alle truppe che si recavano in Albania [illegible] trasporto militare «Minas» silurato da un sommergibile austriaco a 180 miglia dal Capo Matapan il 15 febbraio 1917.

La bella sala del Dopolavoro, riccamente addobbata con trofei e bandiere tricolori e sfarzosamente illuminata, presentava un aspetto imponente per il gran numero degli intervenuti.

Era presente il gr. uff. Reno Santarelli, Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, il Corpo Ispettivo al completo, i Capi Servizio e tutti i Postelegrafonici, liberi dal servizio, con le loro famiglie.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 21 con un discorso del Presidente dott. Vincenzo Medina, che mise in rilievo la balda figura del Locchi, come impiegato, soldato e poeta, che col suo ingegno e col suo sacrificio onorò la Patria e la famiglia postelegrafonica di cui faceva parte.

Indi il sig. Ermes Caneva declamò con efficacia, fra la più deferente attenzione dell'uditorio, uno dei più bei lavori di Locchi: la «Sagra di Santa Gorizia», il poemetto che, più di ogni altro lavoro del genere, ha posto in risalto, con i più vivi colori e con toccanti e sublimi accenti, il prodigioso valore dei nostri soldati nell'ultima grande guerra.

La lettura fu spesso sottolineata da nutriti applausi e salutata, alla fine, da una grande ovazione.

FRANCOBOLLI CELEBRATIVI DELLA LEGA FASCISTA

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha trasmesso ai presidenti dei comitati provinciali il bando di concorso fra gli artisti italiani per tre tipi di francobolli di propaganda a favore dell'O. N. B. per l'assistenza e l'educazione della gioventù. Le norme del concorso sono le seguenti: I francobolli stessi che saranno posti in vendita in occasione della seconda leva fascista dovranno riprodurre disegni ispirati alle finalità dell'Opera secondo il criterio dell'artista concorrente. Ogni concorrente è libera di presentare i disegni per i tre tipi di francobolli per i quali il concorso è stato bandito. Al vincitore del concorso per ogni tipo di francobollo verrà pagato un premio di lire 5000.

Le varie modalità del concorso possono venir richieste a questo comitato provinciale (via della prefettura 12).

Per la riliquidazione delle pensioni

Alla Corte dei Conti sono pervenuti dei ricorsi circa la riliquidazione delle pensioni.

Tali ricorsi vengono regolarmente protocollati, ma non potranno essere presi in esame se non dopo che saranno ultimate le operazioni di perequazione di tutte le pensioni. Ogni sollecitazione, pertanto, da parte degli interessati non potrebbe che tornare a danno del sollecito disbrigo delle pratiche.

Per la giornata del riso

Riceviamo:

Il Superiore dei Cappuccini sente il dovere di ringraziare il grossista cav. Monti della sua liberalità, della sua nobile idea di prodigare, in omaggio alla volontà del Duce, per la giornata del riso, un quintale riso e i condimento per i poveri che ogni giorno, specie a mezzogiorno, si presentano senza tessera e senza buoni di sorta, alla porta del Convento Cappuccini in via Ronchi per la minestra e pel pane».

Le linee turistiche della nostra Regione deliberate alla Conferenza di Cortina d'Ampezzo

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, che si tiene a Cortina d'Ampezzo, ha iniziato ieri l'esame delle linee interessanti il Circolo ferroviario di ispezione di Trieste. I rappresentanti delle amministrazioni provinciali e dei consigli provinciali dell'economia di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume, hanno fatto voti per la costruzione di tronchi di strade che possano permetere lo sviluppo turistico e quello degli autoservizi di gran turismo. Dall'esposizione del direttore del Circolo ferroviario di Trieste comm. ing. Giulio Fornari, è risultato che il chilometraggio delle linee del territorio di sua giurisdizione, da km. 468, è salito a km. 873 i quali poi, se il progetto di istituzione di una nuova linea di gran turismo che dovrà allacciare Trieste con Cortina d'Ampezzo attraverso Gorizia e Udine, verrà sollecitamente realizzato, ascenderanno a km. 1202.

***

La conferenza stessa ha accettato la proposta per l'istituzione di un nuovo servizio con il seguente itinerario: Trieste; Udine; Gemona; Tolmezzo; Sappada; S. Stefano; Cima Gogna; Misurina; Cortina.

Rappresentava alla conferenza il nostro consiglio dell'Economia, l'ing. Sergio Petz, e il cav. Micoli.

La Festa del Giovedì Grasso

Il Carnevale dell'Infanzia

La festa delle bambole al Teatro Puccini

Caro gaio mondo infantile! Ogni anno la «Festa delle bambole» si affaccia alla ribalta carnovalesca, a vivificare il Giovedì Grasso con una fresca ondata di infantile allegria. Ogni anno il Teatro Puccini si trasforma in un'oasi di delizia, animata da tanti graziosi musetti di vezzose bimbe e di vivaci fanciulli.

E' una tradizione, questa, che forma la delizia dei nostri cari frugolini e delle loro buone mamme. Gran da fare, nei giorni della vigilia: la scelta del figurino, le prove della sarta o addirittura la lavorazione domestica dei costumi. E poi, e poi... le ansie, le trepidazioni, le speranze, (ogni mamma vede nel suo bimbo il vittorioso) in attesa del concorso con relativa premiazione.

Ed eccoci al gran giorno. Ultima prova, toeletta accurata, un ritocco, ancora... Poi il Teatro, la folla che attende curiosando, l'ingresso festoso, la sala sfolgorante di luci e risonante di ritmi gioiosi.

Quanti e quanti bimbi! L'infanzia è presente in ogni sua gradazione: dai biberon ai professori del sillabario, da «questi a quelli del «rosa, rosae». Fanciulli e fanciulli, in una cornice di mamme, babbi, sorelle, fratelli, zie, zii e ogni sorta di parenti. I palchi sono tanti grappoli di giovinezza.

Molti e belli i costumi, di ogni genere e specie: damine incipriate e sdolcinati cicisbei, «pierettes» e «pierots», diavoline e diavolini, olandesine e olandesini, contadinelle e contadinelli di ogni regione d'Italia — il Friuli e la Carnia sono degnamente rappresentati — rajak e mandarini, armigeri e cavalieri medioevali, damine in acconciature da sera e ometti in frack, odalische misteriose... Insomma, tutto un piccolo fantasmagorico, ove non si sapeva se più ammirare a ricchezza e lussuosità delle vesti o la grazietta adorabile di tanti sorridenti visini.

Le danze, con speciale repertorio svolto dall'orchestra diretta dal m.o Nardelli, si intrecciarono animatamente, con la partecipazione di parecchie minuscole coppie. E vi erano i principianti, gli iniziati al Regno di Tersicore, dal passo incerto e vacillante; e non mancavano i ballerini esperti, dall'incedere sicuro e disinvolto. I più piccini si davano, intanto, alla ridda del girotondo.

E si giunse, così, all'ora desiata della premiazione. Le coppie e i concorrenti isolati furono fatti salire sul palcoscenico ed ivi avvenne la cernita da parte della Giuria.

Questa, dopo un attento, assegnò i diversi premi, consistenti in medaglie «vermeill» d'argento e di bronzo

Per la categoria coppie, il primo premio fu assegnato a due graziose e perfette odalische, le piccine di Manzano-Bertolutti. Il secondo premio toccò ad una elegante coppia del 700' — Rina Piantella e Sergio Giusto — il terzo a dei simpatici Rumeni — fratelli Bet e il premio di consolazione, a due minuscoli olandesi — Pia Ferrari e Dino Stroili.

Nella categoria isolati, la medaglia «vermeill» toccò ad un autentico principe indiano (Nino Pittana). Al Re Shamus (Paolo Porzio) munito di un dorato costume azzurro e con lungo regal manto, toccò il secondo premio. Ad una timida e graziosa damina «settecentesca' (Silvana Pianta) dalle gonne larghe ed abbondanti e con a bianca parrucca spettò il terzo premio.

La Giuria, accertatasi che della categoria «gruppi», non esistevano concorrenti, pensò bene di completare la premiazione degli isolati coll'assegnare un quarto premio ad una verde pupattola «Lenci» (Lea Palazzi), un quinto ad una graziosa «Mimì» ed un sesto premio ad un perfetto paggio Fernando (Dante De Pauli).

Ad altri, fra i più meritevoli, la Giuria assegnò dei diplomi di partecipazione.

Eccone l'elenco: Nello Lumignani; Lina e Fulvia De Mattei; Anna Maria Miani; Antonietta Rossi; Luisa e Franca Stroili; ad un grazioso «Facanapa»; uda Viviani; Luciano Cerretti; Maria De Ponti; Luciano De Mauro; Zaira Leiss; Silvana e Fernanda Fantini; Marisa Biaggini, Dorina Tonello; Alda Albo; Gerardo Mascherini; Neri De Nardo; Mirella Marini; Mario Stellio e Tonino Zoratti.

Quindi, mentre i bambini, lieti e contenti, si avviavano verso l'uscita, a tutti veniva consegnato un grazioso giocattoo, a ricordo del lieto pomeriggio trascorso.

La festa, iniziatasi alle 15.30, ebbe termine verso le 18.30.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Con numeroso concorso di piccini, si svolse nel pomeriggio di ieri, al Dopolavoro Ferroviario, la festa dell'infanzia. A tutti vennero distribuiti dei dolci e giocattoli.

Alla sera seguì il festino per le famiglie dei Soci con intervento veramente straordinario di persone.

Domani a sera si avrà il ballo sociale indetto dalla Direzione Ferrovieri Fascisti devolvendo il ricavato, a beneficio dei figli dei soci bisognosi di cura marina. Le adesioni sono già copiose e si prevede un concorso ed un esito brillante.

Presterà servizio come il solito l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal m.o Giulio Gremese con i suoi gustatissimi e scelti pezzi.

AL CLUB UNIONE

La presidenza del Circolo «Unione» ha come ogni anno, dedicato il pomeriggio di ieri ai bimbi dei soci, ossia al mondo piccino. E una numerosa rappresentanza di esso intervenne a prender parte alla simpatica festicciola. Le sfolgoranti sale furono allietate dalla vivace presenza di tanti frugolini e questi ebbero la gioia di vedersi regalati di dolci e giocattoli.

Alla distribuzione presenziava S. E. il gen. Mombelli comandante l'XI. Corpo d'Armata con la signora; la consorte di S. E. il Prefetto, donna Maria Vittoria Iraci Fedeli; il gen. comm. don Sircana comandante la Divisione con la signora; il gen. comm. Giubbilei comandante il II. Comando Superiore di Cavalleria; l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e numerose altre persone. Gli onori di casa erano disimpegnati, con squisita signorilità, dal presidente del Circolo comm. co. Enrico de Brandis.

Il trattenimento ebbe termine verso le ore 20, dopo animate danze al suono di speciale orchestrina jazz-band.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Ida Zandonella giurava ieri fede di sposa al sig. Angelo Novaleto.

Agli sposi con gli auguri degli amici, i nostri vivissimi.

L'ASSEMBLEA DELLE CRAVATTE ROSSE

L'Ass. Cravatte Rosse in congedo terrà domenica 26 corr. alle ore 10 nella Casa del Combattente (piazza 26 luglio), l'assemblea annuale col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria; 2. Modifica dell'art. 3 dello Statuto sociale e aggiunte; 3. Elezioni delle cariche sociali; 4. varie.

Ai soci è rivolta raccomandazione di non mancare, dato l'importanza degli argomenti da trattare.

GLI ARTIGIANI IN ASSEMBLEA

Gli amatori d'arte di Udine e provincia sono invitati dalla omonima Comunità Artigiana a intervenire stasera ad una riunione che ha per oggetto un importante ordine del giorno. Detta riunione seguirà alle ore 20.30, in via de Rubeis, presso la sede della Comunità Artigiana (casa Grassi).

DAZI DOGANALI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che il R. Decreto Legge 29 dicembre 1927 n. 2579 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 1928 è andato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione, apportò modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'entrata delle seguenti merci:

Semi oleosi di arachide, di colza, di ravizzone e di sesamo — Lucchetti di ferro, d'acciaio e d'altri metalli — Materiale refrattario — Lastre di vetro e di cristallo — Lavori di cristallo — Formaldeide — Bottoni di ambra, d'avorio, di madreperla, di tartaruga.

BENEFICENZA

Asilo Immacolata — Nell'anniversario della morte della mamma: co. Giuseppina di Colloredo L. 50; in occasione del matrimonio di Angelo Novaletto: la famiglia [illegible]

Casa di Ricovero — in morte del sig. Lorenzo Laurenti: dott. Erminio Cantoni 5, Tami Tolis 10; di Fattori: dott. Erminio Cantoni 5; di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Ugo e Luigi Degani 10, Giuseppe Tomadoni 10; di Giovanna Marconi in Barbiani di Cividale: Valentino Scrosoppi [illegible]

Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Silvia Zi[illegible] 10, Maria Contardo e figli 10; di Fabio Colla: Giuseppe Contardo 5, Pietro Pozzo 5.

MORSICATO DA UN CANE

Ieri sera al Civico Ospedale è fu visitato e medicato dal dott. Troiani il ragazzo di 11 anni, Ottavio Boeri, abitante in via Cividale, per echimosi ed escoriazioni multiple alla gamba e alla coscia sinistra e ferita lacero-strappata interessante lo strato muscolare della regione poplitea sinistra.

Il Boeri, riferì d'essere stato morsicato da un cane in via Cividale. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

DECESSO

Una luttuosa notizia ci giunge da Cannero (Lago Maggiore): Ivi si è spenta la distinta e buona signora Margherita Vallon in Braidotti. L'estinta — sposa e madre esemplare — era figlia del compianto sig. Graziano Vallon che tutta Udine ricorda come benemerito ed amato cittadino.

Ai congiunti, ed in particolar modo alla madre, al fratello dott. Eugenio e alla sorella signora Anita, consorte del sig. Vittorio Berghinz, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

IL MERCATO

Mercato bovino, equino e suino del 16 febbraio (terzo giovedì).

In Braida Bassi vi fu una discreta affluenza di animali come si può rilevare dal sottoriportato specchietto:

Buoi entr. 2 vend. 2 da L. 2800 a L. 2955; vacche entr. 103 vend. 21 da 1300 a 2600; giovenche entr. 35 vend. 16 da 1050 a 1930; vitelli entr. 11 e vend. 11 da 520 a 615 al q.le a peso vivo; cavalli entr. 115 vend. 26 da 650 a 2930; muli entr. 28 vend. 8 da 700 a 2700; asini entr. 6 vend. 8 da 130 a 240; maiali da latte entr. 186 vend. 155 da 140 a 195; maiali da allevamento entr. 140 vend. 88 da 215 a 305; maiali da macello entr. 32 vend. 32 da 530 a 620 al q.le a peso vivo; pecore entr. 4 vend. 4 da 95 a 120; capre entr. 8 vend. 8 da 75 a 105.

Vennero favoriti dalla serie i seguenti proprietari di bovini: Zeralli Primo da Branco (Feletto Umberto) L. 25; Ceschia Remigio da Cargnacco (Pozzuolo del Friuli) L. 75; Adami Valentino da Udine, Cussignacco L. 150; Bassi Giuseppe da Udine, Cussignacco L. 200.

Il prossimo mercato con premi per L. 500 sarà tenuto in Braida Bassi il giorno 1 marzo p. v.

Una lettera di Mario Gastaldi

Abbiamo ricevuto, ancora lunedì, una lettera da Milano del nostro amico e fino a ieri giorno collaboratore nostro volontario; signor Mario Gastaldi, ora a Milano. Ecco il quel giovane, diciamo; poichè la lettera, che qui appresso pubblichiamo, chiude con la dichiarazione ch'egli — "non annoierà più, nè con critiche feroci nè con articoli agrodolci i lettori della "Patria del Friuli", preferendo colla prossima primavera riempire le colonne romane di grandi manifesti antinevralgici".

Il signor Mario Gastaldi, trovandosi a Udine in servizio militare, ha volontariamente iniziato la sua collaborazione al nostro giornale; e l'ha poi continuata dopo il suo ritorno in Lombardia con articoli di letteratura e d'arte. Ci dispiace quindi che le colonne del nostro giornale restino prive del suo nome, causa la preferenza ora da lui specificata per le colonne romane e i grandi manifesti. Conoscendo la giovanile fecondità del suo ingegno, siamo certi che anche in questa nuova forma di attività egli giungerà a così alta met che nil sufferius nil ulterius.

* * *

«Questo giornale ha pubblicato il 7 febbraio u. sc. una lunga lettera d'un amico toscano in risposta alla mia accusa contenuta nell'ar. «Dei Letterati e Filosofi a banchetto» pubblicato il 10 Gennaio su questo giornale.

La medesima lettera è stata pure inviata ai quotidiani «La Vedetta Fascista di Vicenza» e «Il Popolo di Brescia» che si sono ben guardati di ospitarla subodorandoi l'esperatore. Ora il mio articolo che venne riportato anche da quei due quotidiani e stralciato da ben 12 riviste e fin dal giornale dei Giornalisti «Il Torchio» di Milano per la sua pacata critica non è stato capito dal mio contradditore e neppure — questa è veramente marchiana — dalla direzione della «Patria del Friuli».

Infatti da queste colonne viene detto incompleto. Ora io sfido chiunque a non condividere questo pensiero quando io appositamente volli stilare l'articolo così.

Ma rileggiamo con un granello di attenzione un brano di quel tanto discusso articolo ove si diceva pane al pane e vino al vino.

«La nostra rassegna sarà dunque un invito a pranzo a tutti quelli «che gli altri anno ignorato», o hanno stroncato per partito preso».

Lontana da me era quindi l'idea e ben l'ho dichiarato di stendere un vero bilancio. Inutile e vuoto quindi il commento di direzione apposto alla lettera dell'amico toscano che è per me un capolavoro di bellezza ironica.

Tanto per mettere i puntini sugli i è visto che la stessa direzione del giornale che poteva farlo non l'ha fatto risponderò proprio che io, appunto perchè parlavo del giornale «Il Pensiero» di Bergamo ove il Senesi collaborava (ora non più!) nel lanciare il mio cattivo giudizio sul conto di Ivo Senesi mi «servirono di estremi di giudizio unicamente le alcune «modeste» (sicuro!) recensioni pubblicate nel Pensiero». Ma sentite ora il bello che è stato confessato dall'estensore della lettera. «Le recensioni... delle quali non conosceva nè le cause, «nè i fini, e non poteva darne quindi» un coscienzioso giudizio»!

Signori: quando si ha l'imprudenza di protestare perchè un critico ha osato definire (come tanti altri e dalle stesse colonne del «Pensiero») che le recensioni di Ivo Senesi sono delle «bischerate» e si appoggia la protesta con frasi da me riportate che sono per loro stesse la definitiva squalifica d'un critico che scrive senza «poter dare un coscienzioso giudizio» non si lamenti l'estensore della lettera se io lo classifico — e sono generosissimo — «un bischero superiore al precedente».

Io conosco tutta l'opera extra «Pensiero» del Senesi e ne dirò presto a parte: ma di quest'opera io non ho detto un rigo: ho giudicato gli articoli pubblicati dallo stesso sul «Pensiero» ed è vieta polemica di preistorici mezzani liberaloidi quella di tirare in ballo il giudizio del mio buon amico e gerarca S. E. Paolo Fedele su due lavori del «Senesi», a dimostrazione che non può essere un «bischero» quando io non ho mai detto questo nel riguardo di due opere che non ho letto e che ai fini della polemica entrano proprio dalla finestra.

Concludiamo: S. M. il Re Fuad di Egitto, competentissimo studioso di drammi e esaltazioni di Armate Italiane si è degnato, con il nostro grande Sovrano di inviare lettere elogiative al Senesi (mi viene fra parentesi il pensiero che l'articolo in risposta al mio sia stato fatto passare dall'agenzia di pubblicità a forte prezzo!); ebbene, inchinandomi dinanzi a l'alto valore critico dei cari Sovrani e per non attirarmi l'ira di «Tut Ankh Amen» chiuderò la lettera sottoscrivendo a piene mani agli elogii fatti ad Ivo Senesi per questi due lavori, senza però non dichiarare «di non conoscere nè le cause nè i fini, e non poter darne quindi un coscienzioso giudizio». Ma riporterò ad edificazione dei lettori il brano incriminato sottoscrivendolo ora con maggior entusiasmo.

«Il Pensiero» di Bergamo vale tanto oro quanto pesa, ma ha il solo torto di ospitare le bischerate di Ivo Senesi, di Silvio Biscaro (perchè costui non protesta.) di «Paci Perini» (e non Pur; Perini: altro che si è compinto!).

Al quale giudizio il direttore stesso de «Il Pensiero», Nino Galimberti, il poeta Giovanni Orsini, il letterato C. M. Boesmi e tutte le redazioni di molte altre riviste potrebbero sottoscrivere quanto mi scrive uno di questi riportati «Grazie per l'accenno cordiale fatto nel sua articolo: (in carattere grassetto) «non lo tortolo».

Dopo di chè anche il lettore sarà seccato ai pari del sottoscritto che non annoierà mai più — nè con critiche feroci, nè con articoli agrodolci i lettori della «Patria del Friuli» preferendo colla prossima primavera riempire le colonne romane di grandi manifesti antinevralgici.

Milano, 12-2-28 - VI.

Mario Gastaldi

UNIVERSITA' POPOLARE

«Vestigia di civiltà passate tra le genti friulane»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio Alfredo Lazzarini, direttore didattico di Palmanova, terrà una conferenza sul tema: «Vestigia di civiltà passate fra le genti friulane».

Ingresso libero e aula riscaldata.

PRO FONDAZIONE SALESIANA IN UDINE

Lunedì prossimo 20 corr. alle ore 20 precise nel salone del Teatro della parrocchia di S. Giorgio sarà data una recita a favore della Fondazione stessa. Precederà una breve prolusione detta dal segretario della sezione ex-allievi di Udine, dott. Francesco di Gaspero, il quale riferentesi al prossimo sospirato evento della Beatificazione del Ven. le D. Bosco dirà quanto sia grande l'entusiasmo e l'esultanza degli ex-allievi tutti per tale avvenimento e come gli stessi cerchino ogni modo possibile per esternare pubblicamente i vincoli d'affetto e della riconoscenza che li legano alla grande e meravigliosa famiglia salesiana.

I biglietti si possono fin d'ora ritirare presso la ditta Ottavio Battaglia in Piazza Venerio.

Cronaca Sportiva

La donna sportiva
Le allieve dell'A. S. U. si preparano al Concorso di Roma

Le fanciulle sportive della nostra città, inquadrate nella vecchia e gloriosa A. S. U., stanno allenandosi nell'operosità raccolta della palestra pel primo Concorso Ginnico femminile «Giovani Italiane» indetto in Roma per il maggio prossimo.

La guida saggia ed illuminata della professoressa Corradi sovraintende ai loro diuturni ed operosi allenamenti; in silenzio preparano muscoli e cuore per la imminente prova.

Fino a poco tempo fa, dimentichi delle grandezze passate, dei ludi di Sparta e di Roma, sembrava un mito che le donne scendessero nell'arena: il vieto romanticismo le aveva stilizzate in una aureola falsa ed incolore, trasformandole in tante papattole ed in tante ombre viventi soffuse di sapienti languori e di vacue inutilità. Quella non era la donna, la «donna» romana, la madre di quelle generazioni che un tempo avevano signoreggiato il mondo.... E così si era fatto per tanto tempo, fino ieri, fino all'avvento dell'era nuova del Fascismo.

Appena asceso al potere il nostro Duce fece comprendere a tutti e a tutte quale fosse la missione della donna: missione di bontà e di gentilezza, ma missione anche di fortezza e di cosciente femminilità. La prova di domani ne è il risultato e l'esempio: le falangi delle nostre bimbe ammantate di bellezza ed irrobustite dagli allenamenti saggi e tenaci, scenderanno nell'arena a dimostrare a tutti e contro tutti cosa esse possano valere e cosa possano fare. Aralde delle nuove generazioni, sulla pista e sul prato, sul trapezio e sulle parallele, col moschetto e coll'arco, trionferanno di quello che era assurdo ed inconcepibile sperare. Le nostre ginnaste saldamente temprate e ancor più saggiamente allenate, sapranno di certo tener alto a Roma il nome di Udine sportiva, della capitale della guerra, di colei che ha più sofferto e più amato. Il vecchio stendardo bianco-nero della nostra amata A. S. U. s'adornerà d'un nuovo serto foriero, ne siamo sicuri, di molti molti altri prossimi trionfi.

— Alla signa professoressa Corradi e alle sue allieve vada il nostro augurio di sportivi e di friulani.

Gravi delibere del Direttorio Giuliano contro squadre friulane
Punizioni e squalifiche all'Udinese, Cividalese e Sangiorgina

Il comunicato ufficiale della seduta tenutasi a Trieste il 13 corrente dal Direttorio Regionale Giuliano della F.I.G.C. contiene quanto seguente nei riguardi di squadre friulane:

Gara Cervignanese-Cividalese del 5 corrente: esaminato il ricorso presentato dalla G. S. Cividalese, tenuto conto del referto arbitrale e delle dichiarazioni profferte sia dai dirigenti delle due società che dall'arbitro stesso, il D. R. G., constatato che la sospensione della gara in oggetto è avvenuta per l'intervento in campo dei sostenitori della squadra ospitata, che tale fatto è stato provocato dal contegno indisciplinato e minaccioso dei giuocatori cividalesi, decide quanto segue: a) in applicazione dell'articolo 17 R. O., si omologa la gara come segue: Cervignanese-Cividalese 2-0; b) ammonizione grave alla squadra della Cividalese per il contegno scorretot e minaccioso nei riguardi dell'arbitro; c) multa di lire 200 alla G. S. Cividalese da versare entro il 29 corrente per il comportamento altamente antisportivo dei propri sostenitori. La punizione è così limitata per l'azione svolta dai dirigenti nel limitare e contenere tali gravi incidenti.

Campionato Allievi

Gara Udinese-Triestina del 12 corrente: visto il referto arbitrale, constatato che le gravi indisciplinatezze del giuocatore Modotti Guido, dell'A. C. Udinese, nel rientrare in campo dopo essere stato espulso dall'arbitro, prendendo parte nuovamente al giuoco, rendeva irregolare lo svolgimento della gara, in applicazione dell'articolo 17 del R. C., si omologa la gara come segue: Udinese-Triestina, 0-2. Considerato inoltre che da parte dei dirigenti l'A. C. Udinese nessuna azione è stata svolta per impedire la grave scorrettezza del giuocatore Modotti, si applica a carico di detta Società la multa di lire 100 da versarsi entro il 29 corrente. Inoltre questo D. R. G., constatato che settimanalmente è costretto prendere provvedimenti disciplinari a carico dell'A. C. Udinese e dei suoi giuocatori, richiama severamente i dirigenti la stessa, perchè provvedano con esatta comprensione dei loro doveri a porre fine a tale stato di cose.

Punizioni: Si squalifica a tutto il 2 aprile p.v. il giuocatore Modotti Guido dell'A. C. Udinese perchè espulso dal campo per offese all'arbitro, vi rientrava prendendo parte nuovamente al giuoco. (Recidivo). Si squalifica per tre domeniche effettive di campionato il giuocatore Migliorini Aldo dell'A. C. Udinese, espulso dal campo per aver colpito volontariamente con un calcio un avversario. (Recidivo). Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Del Col Luigi dell'A. C. Udinese, espulso dal campo per giuoco violento e per contegno scorretto, in campo.

Ammende: Si infligge l'ammenda di lire 50, da versarsi entro il 29 corr., alla Società Sangiorgina per il contegno scorretto del proprio pubblico durante e dopo la gara coll'Amatori, verso l'arbitro e la squadra ospite.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'uxoricida di Roveredo condannato a 24 anni e 12 giorni di reclusione

Ieri, alla Corte d'Assise, si è avuto l'epilogo del processo a carico di Simone Bernardis fu Luigi di anni 59, imputato di aver ucciso con premeditazione la di lui moglie Maria Bertossi d'anni 61, a Roveredo di Varmo, il 7 novmebre 1927.

Presiede il cav. uff. avv. Tomaiuoli; P. M. avv. cav. nob. Capecelatro; canc. sig. Volpe — Difensori: avvocati on. Tessitori e Bressani.

Dopo la requisitoria del P. M., di cui ieri demmo relazione (nella quale il cav. Capecelatro chiedeva per l'accusato la pena dell'ergastolo) parlarono gli avvocati difensori, sostenendo la non premeditazione, la provocazione, la semi-infermità e la preterintenzione.

Alle ore 14 i giurati emettono il loro verdetto, col quale, accogliendo la principale tesi della difesa, escludono la premeditazione del delitto. Negano però all'imputato persino le attenuanti generiche. In base a tale verdetto il Presidente cav. uff. avv. Tomaiuoli condanna Simeone Bernardis a 24 anni e 12 giorni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'ecc.mo Presidente ringrazia i Giurati per il servizio prestato ed essendo questo l'ultimo processo, dichiara chiusa la sessione.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. dott. Cibischino — Cancelliere: rag. Grimaldi.

NON C'E' REATO

Comparve ieri in giudizio, tale Giovanni Nianzi dimorante in via Anton Lazzaro Moro 8, imputato di essersi indebitamente appropriato una bicicletta di proprietà del signor Angelo Marin.

All'udienza risultò che il Nianzi non si appropriò affatto del velocipede: si preoccupò solamente di porlo al sicuro dentro un magazzino. Fu perciò assolto per inesistenza di reato.

Dif. di fiducia avv. C. Altatere.

TRATTAVASI DI OLIO «CLASSICO»

Per aver posto in vendita nel suo esercizio di Piazzale Osoppo 4, olio di oliva «extra» a lire 11.40 al litro, anzichè a lire 11 come prescriveva il calmiere all'epoca del fatto, 7 novembre u. s., Giuseppe Zaccaria di Pasquale d'anni 47, oriundo di Brindisi, fu citato a comparire in Pretura.

Lo Zaccaria affermò trattarsi di olio di oliva «classico» e perciò, secondo il suo parere, qualità superiore, non soggetta a calmiere.

L'agente che constatò l'infrazione, spiegò vi può essere olio «superiore» vendibile a prezzo non di calmiere, ma dev'essere olio contenuto in recipienti chiusi e sigillati e non, come il caso Zaccaria, contenuto in una botte aperta.

Lo Zaccaria quindi fu ritenuto contravventore al calmiere e condannato a giorni 10 di reclusione e 150 lire di multa.

Dif. avv. Giglio.

ACCIDENTI ALLA TRAZIONE!

Jolanda Marchiol fu Giacomo d'anni 23 da Basaldella, era stata, con regolare foglio di via della locale R. Questura, rimandata a casa e diffidata a non mettere piede a Udine senza autorizzazione della P. S.

La Marchiol non riuscì a resistere alla tentazione di ritornarci; e poverina... l'attrazione per l'urbe fu tale, che finì per ricadere nelle braccia degli agenti della Squadra Mobile.

Fu citata a comparire in Giudizio; non si presentò perchè degente nel reparto speciale del Civico Ospedale; ciò non tolse che il Giudice ieri la condannasse a 40 giorni di arresto.

Dif. avv. Giglio.

25 GIORNI DI RECLUSIONE PE UN DISPETTO

Teresa Vanelli fu Pietro d'anni 47 da Collalto, la sera dal 29 al 30 gennaio u. s. rubò a tale Giovanni Del Fabbro di Rizzolo, due secchie zinghate, che si trovavano nel cortile di questi.

Al Pretore la Vanelli scusò il suo atto poco pulito, col dire di aver voluto con esso fare un dispetto al Del Fabbro.

Buona la scusa, ma non tanto; fu punita con 25 giorni di reclusione beneficiando della sospensione di pena per 5 anni.

Dif. avv. Giglio.

FU UNA DISTRAZIONE!

Maria Moretti fu Ermenegildo, esercente un negozio di generi alimentari in Viale Palmanova 7, aveva posto in vendita olio d'oliva extra a lire 11.50 il chilogrammo, anzichè a lire 11 come stabiliva il calmiere.

In giudizio ieri la Moretti, assicurò il Pretore che fu una distrazione «vera e propria» e non già un'infrazione al calmiere.

Si buscò 10 giorni di reclusione e 150 lire di multa con la condizionale.

Dif. avv. Centazzo.

Unione Italiana Ciechi
Sezione Venezia Giulia

Terzo elenco offerte per iscrivere il nome della compianta signora Giulia Perissinotti ved. Driussi nell'Albo dei Soci Perpetui:

Cav. Vincenzo Pignataro, Ferrucci Arturo, Santi Enrico, Orter Fr., avv. Otello Rubbazzer, Cremese Riccardo, Osterman Giov., dott. Luigi Canciani, Miani Alessandro, Facci Luigi, comm. dott. Luigi Fabbris, avv. Secondo Zanuttini, cav. Marceliano Canciani, Sottocorona Roberto, dott. Clonfero Erminio, Colautti Gius., Colautti Giov., De Gleria Lucio, rag. Cozzarolo Ant., Dorta Pietro, Fantini Silvano, Migliorini Attilio, Migliorini Aurelio, cav. Ugo Omet, co. avv. Bellavitis, prof. Michele Stufferi, avv. Feruglio, Giuseppina Feruglio, Ida dall'Acqua, Emilia Barcariccio ved. Trani L. 10 cadauno; co. Gabriella Vanni degli Onesti; Scala 25; Ditta Luigi Moretti 25; cav. rag. Renato Bettina 15; architetto Ant. Measso 15; Cescutti Silvio 5; Cescutti dott. Arrigo 5; Maria Ferrari lire 20.

Quarto elenco: Piasentini cav. Ant. L. 10; Tilde Sacco Biancuzzi 20; Luigia e Ant. Casella 15; Del Zotto Gius., 50; Rina Burtignol 10; Famiglia Boscolo 25; fam. ing. Cudugnello 100; Rina e dott. Vittorio Vidal 20; co. Anita Pontoni ved. Orgnani 10.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Fabio Colla: rag. Giulio Galluzzo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: Luigi Pantarotto 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Fabio Colla: Luigi Facci 5, prof Grumbach 5.

UNIONE CIECHI. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Banco di S. Vito 50, cav. Santo Carbone 10, Stefanutti Giovanni 5, cav. Pietro Fantoni 10, Famiglia Botto 30.

ORFANE DI VIA PIBIS. — Nel trigesimo della morte dell'avv. Luigi Ballico e in morte di Lorenzo Laurenti. — di Aurora Triches e di Fabio Colla: dott. Ardiccio Trebbi 20.

OSPIZIO MARINO. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: Giulio Gentili 20; Sgrazzutti Valentino 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Stradiotto di Codroipo: Anna Basevi 10 — di Luigi Lestuzzi: Anna Basevi 5 — della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: avv. Giovanni Levi 20.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Consensi e plausi del Senato
per la politica monetaria del Governo

ROMA, 16. — Al Senato, presieduto da S. E. Tittoni, si è continuato ieri a discutere sulla conversione in legge del Decreto 21 dicembre 1927 per la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia.

Il senatore Alfredo Baccelli, rammentata la minaccia che incombeva sulla nostra lira nell'estate 1926 e la tenace opera del Capo del Governo per vincere tutti gli ostacoli formidabili che si opponevano alla sua rivalutazione, fa risaltare i benefici effetti del Decreto che si discute. Dureranno questi benefici effetti? Certamente — si risponde l'oratore; ma purchè non si aumenti più in nessun caso la circolazione, che si vigili sulle tendenze della bilancia commerciale, dando impulso all'esportazione e riducendo le importazioni non necessarie e che si mantenga solidamente l'equilibrio del bilancio.

Loda il patriottismo dei contribuenti e l'opera dei passati ministri, da Quintino Sella e Sidney Sonnino e Luigi Luzzatti nei periodi storici in cui essi reggevano le finanze dello Stato; ed esalta la più recente opera tenace del ministro De Stefani e del Capo del Governo per debellare gli enormi disavanzi del dopoguerra e le grandi benemerenze del ministro Volpi: continui esso a perseverare nel restare a guardia del tesoro, e tutti continueranno ad applaudirlo. (Applausi).

Niccolini Pietro mette in rilievo le ripercussioni più importanti che il Decreto avrà sulla vita economica del paese: Decreto ch'egli loda senza restrizioni, anche per il modo col quale è stato preparato ed attuato. Un'aspra battaglia sta combattendo il Governo: quella dei prezzi, non adeguati al valore stabilizzato della lira: ma anche questa si vincerà, sia pure con qualche lentezza. L'oratore chiude il suo dotto ed elevato discorso con queste parole:

— «L'abolizione del corso forzoso è un segno di pace simile a quello che nell'antica Roma rappresentava la chiusura del tempio di Giano. Dal Senato italiano parte oggi all'Italia l'augurio che in ogni campo dell'economia, del lavoro e della produzione il pensiero della pace si affermi e si confermi in tutto il mondo». (Applausi, congratulazioni).

Nei medesimi sensi e con qualche osservazione parla il senatore Ancona.

IL SEN. MORPURGO

esprime la sua ammirazione per la grande operazione finanziaria compiuta ed accenna ai fattori che vi hanno concorso. Al risanamento della circolazione hanno contribuito varie provvidenze del Governo. Ricorderà specialmente le operazioni compiute per la tutela del mercato del credito, che ancora oggi sono continuate dall'Istituto di liquidazione. Quanto alle rimesse dei connazionali all'estero, risulta che esse oscillano da uno a due miliardi all'anno. La maggiore quantità di rimesse si ha quando si ha fiducia nella tranquillità del Paese. Esprime la certezza che, in conseguenza della grande operazione compiuta, ora aumenteranno. La stabilizzazione della lira e l'abolizione del corso forzoso, costituiscono un grande atto del Governo nazionale; ma una altra battaglia bisogna sostenere per frenare tutte le spese che non sono assolutamente necessarie. (Applausi).

Da ultimo parla il senatore Crispolti, pure in senso di completa entusiastica approvazione.

Oggi parlerà il ministro S. E. Volpi.

La conferenza internazionale per gli autoservizi
La chiusura dei lavori

CORTINA D'AMPEZZO, 16. — La conferenza internazionale per gli autoservizi di Gran Turismo per l'Italia settentrionale ha continuato i suoi lavori stamane esaminando le linee automobilistiche ricadenti nella circoscrizione del circolo ferroviario di ispezione di Verona. Sulla lucida esposizione del direttore del circolo si è aperta la discussione alla quale hanno ampiamente partecipato le ditte interessate, ma sopratutto i rappresentanti degli enti locali e del turismo. Prima di chiudere i lavori sono stati formulati numerosi voti segnanti aspirazioni diverse per l'incremento del turismo nelle magnifiche regioni alpine e dei laghi, e sopratutto da varie parti è stata vivamente auspicata l'organizzazione dei servizi di gran turismo per porre in valore le regioni ricche di bellezze dell'Italia centrale e meridionale. Sono stati quindi rilevati i risultati assai più intensi ottenuti in quest'anno ed in conseguenza dai partecipanti ai lavori della conferenza è stato rivolto il particolare ringraziamento al governo nazionale per il suo interessamento allo sviluppo di questa importante branca dell'attività economica nazionale. A tutti ha risposto il presidente, ringraziando ed assicurando che avrebbe portato al ministro l'espressione di riconoscenza e di fede dei convenuti.

La chiusura dei lavori
del Convegno per il commercio con l'estero

ROMA, 16 — Nel salone del consiglio provinciale dell'economia alla presenza dell'on. Jung, presidente dell'Istituto Nazionale dell'esportazione, dell'on. Lanfranconi e dei congressisti che hanno partecipato ai lavori del convegno per la costituzione della federazione nazionale del commercio con l'estero, l'on. Lantini, presidente della confederazione nazionale fascista dei commercianti e commissario della federazione stessa, assistito dalla presidenza della confederazione on. Cartoni e on. Racheli ha chiuso il congresso. Ha parlato dei lavori svolti, dei voti conclusi, che ha letto all'assemblea, delle norme che la confederazione seguirà per l'organizzazione della federazione e per lo inquadramento delle categorie oltrechè per la direzione della federazione, ed ha concluso con un saluto e un ringraziamento per l'on. Jung, per la collaborazione prestata. L'on. Jung ha riconfermato le sue intenzioni, già manifestate nella seduta inaugurale della federazione di collaborare. Il Convegno prima di sciogliersi ha inviato il seguente telegramma a S. E. Giunta, sottosegretario di stato per l'interno, ministero interno, Roma:

Il convegno costitutivo della federazione nazionale del commercio essendo che inquadra sindacalmente i commercianti aventi attività di traffici e di scambi con l'estero chiudendo i suoi lavori intensi condotti con ordine e disciplina fascista, prega V. Ecc. di porgere al Capo del Governo e Duce del Fascismo, creatore, suscitatore di energie italianissime in ogni campo dell'attività umana, il suo fervido devoto saluto - Firmato: Lantini.

Il disgelo a Saint Moritz
Scirocco e pioggia vanno sospendere le gare - Sedute d'urgenza del Comitato - La Corsa dei 10.000 metri sarà ripetuta

St. MORITZ, 16. — Le condizioni atmosferiche destano le maggiori preoccupazioni. Ieri a mezzogiorno si sono registrati ben otto gradi sopra zero; la neve cominciava a sciogliersi in modo preoccupante ed anche la patinoire è stata resa impraticabile. Le previsioni più pessimistiche sembravano autorizzate, ma la notte fredda ha ristabilito la situazione. Sembra tuttavia che le condizioni atmosferiche non debbano ritornare del tutto favorevoli ed i finlandesi e norvegesi, che in materia di previsioni meteorologiche vantano competenza infallibil, hanno già rinunciato, pare, a disputare le gare di pattinaggio che rimangono ancora da sostenere per l'aggiudicazione del titolo assoluto, e pare si stiano preparando a far ritorno in patria.

E' certo che le condizioni della neve destano serie preoccupazioni se infatti non si avrà una nuova nevicata, è compromesso l'esito della gara di mezzo fondo, e quello delle gare di salto che dovranno effettuarsi al trampolino «Olimpia» nei giorni di sabato e domenica.

Le condizioni atmosferiche minacciano di far fare un fiasco enorme alle Olimpiadi invernali. Da ieri a S. Moritz soffia lo scirocco e il disgelo ha cominciato su tutta la linea; così anche oggi tutte le gare previste dal programma sono state rinviate, date le attuali condizioni atmosferiche.

I campionati mondiali di bobsleigh

SAINT MORITZ, 16. — Il congresso internazionale della Federazione di bobsleigh per il 1930 in Svizzera a Montreux. Il campionato d'Europa per il 1929 avrà luogo a Davos. E' stato stabilito che per i concorrenti americani nelle future gare internazionali di Bobsleigh saranno ammessi Bobs di tutte le dimensioni. E' stato pure stabilito che per lo svolgimento di gare olimpioniche è necessario una pista ghiacciata. Il conte Fregolieres francese è stato riconfermato presidente della federazione. I pattinatori americani sono partiti.

Le gare di pattinaggio interrotte

SAINT MORITZ, 16. — Le gare di pattinaggio artistico per uomini con figure obbligate sono proseguite stamane nonostante le cattive condizioni del ghiaccio. Il campione del mondo Boeokal di Vienna ha mostrato una grande superiorità sugli altri concorrenti anche nelle più difficili prove e si ritiene sicuro la sua vittoria. Anche le signorine hanno iniziato le figure obbligatorie ma le gare sono state interrotte in seguito al forte aumento della temperatura.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nei pomeriggi di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 14 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.29 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.19 — [illegible] — 14.19 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — [illegible] — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.48.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — [illegible] — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — [illegible] — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — [illegible] — 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — [illegible] — 18.45.

Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — [illegible] — 16.35.

Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.

DOMENICO DEL BIANCO diret. [illegible]
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Misteriosi sassi infuocati
sopra una fattoria

BARI, 16. — Una storia bizzarra, che pare fiorita dalla penna di uno scrittore di fiabe, va da qualche giorno interessando il contado della vicina Martinafranca.

Non è la solita apparizione di spiriti che la fantasia popolare crea donandole veste di leone impaurito ovvero il cane taciturno dagli occhi fiammanti e dalla bocca bavosa, ma una sassaiola fitta ed abbondante lanciata da mani invisibili.

La sassaiola non si verifica nelle serate buie e senza stelle, ma nella piena luce del giorno e precisamente verso mezzodì. Per la durata di una buona mezz'ora, il caseggiato della fattoria Panarella, fra Martinafranca e Crispiano, vien preso di mira da esseri invisibili che lanciano sassi i quali fendono l'aria sibilando come proiettili e cadono poi lentamente, in maniera da non arrecare danno ad alcuno. Anche nell'interno del fabbricato si verifica lo stesso fenomeno.

Un giorno, mentre il conduttore della fattoria, tale Francesco Tagliente, si trovava con la sua numerosa famiglia a pranzo, un sasso entrato dalla porta, andò a colpire la bottiglia del vino che cadde violentemente a terra senza rompersi e senza che uscisse una sola goccia di liquido.

Le pietre nella loro traiettoria, sono infocate. Il Tagliente ha riportato, infatti, una ustione ad un orecchio, prodotta da una pietra che gli l'ha sfiorato.

Il poveretto credette di porre riparo alla curiosa disavventura chiedendo l'intervento di un prete per gli esorcismi del caso. Ma anche questo rimedio è stato inutile: la sassaiola cessava quando il prete alzava il crocefisso, ma riprendeva con maggiore intensità quando il prete abbassava la Santa Croce. Dopo questo inutile tentativo, il conduttore ha abbandonato senz'altro la fattoria, che è diventata mèta di curiosi, che hanno avuto modo di controllare la verità del fenomeno.

La fantasia popolare fa intanto le più disparate ipotesi.

Il delitto di un pazzo
Uccide la moglie con un martello

SASSARI, 16. — Si ha da Osilo che tempo fa la guardia daziaria di quel Comune, Giovanni Maria Solinas, avendo dato segni di squilibrio mentale veniva internato nel manicomio di Sassari ma, poichè il suo stato appariva in questi ultimi ultimi tempi migliorato, la moglie certa Andreuzza Nieddu, insisteva per riavere il marito. Infatti pochi giorni fa il Solinas veniva dimesso dal manicomio provinciale per essere riconsegnato alla moglie.

Stamani verso le 10 un'orribile notizia si spargeva per il paese. Il Solinas, in un momento di incoscienza, aveva scagliato un martello sulla testa alla povera moglie, rendendola all'istante cadavere. Il pazzo si recava poi subito da una vicina di casa, pregandola di andare a vedere cosa era successo alla moglie. La donna accorse e potè rendersi così conto del raccapricciante delitto. La Nieddu giaceva immersa in una pozza di sangue, esamine. Il Solinas è stato tratto in arresto.

Il mercato delle donne russe

MOSCA, 16. — Il traffico delle donne ha assunto in talune regioni meridionali e orientali della Russia proporzioni che preoccupano le autorità centrali. Ora è la volta dello scandalo offerto dal villaggio di Duchambey, presso la frontiera afgana, dove le autorità sovietiche sono incapaci di frenare il vergognoso commercio.

Si assicura che un noto capo tribù locale, vecchio di 65 anni, ha recentemente comperato una moglie diciassettenne per 1500 rubli. Un ricco mercante russo, certo Shuinov, ha venduto la sorella, già sposata a un vicino, per 150 rubli. Il curioso è che la vendita è avvenuta col consenso del cognato a cui è stata corrisposta una parte della somma.

25 colpi di frusta
agli studenti che turbano l'ordine pubblico
in Mesopotamia

BAGDAD, 16. — In seguito alle dimostrazioni verificatesi la settimana scorsa in occasione dell'arresto dell'industriale Alfredo Mond il Gabinetto ha firmato il decreto che autorizza l'autorità ad infliggere fino a 25 colpi di frusta agli studenti al disotto dei diciannove anni, che disturbano l'ordine pubblico.

Si uccide perchè la moglie si è recata ad un ballo

BERLINO, 16. — I giornali di Soletta informano che una giovane donna, da poco maritata, tornando alle 7 del mattino a casa dopo avere trascorsa la notte in un ballo in costume, ha trovato il marito morto nella sua abitazione. Dall'autopsia è risultato che si trattava di avvelenamento. Sembra che il marito si sia ucciso per il dolore provato per il fatto che la moglie si era voluta assolutamente recare al ballo, nonostante il suo parere contrario.

Il diario del maresciallo Haig
sarà pubblicato fra breve

LONDRA, 16. — E' confermato che il maresciallo Haig testè deceduto a Londra, ha lasciato un diario di guerra attorno al quale si concentrano sin d'ora la curiosità e l'attesa del pubblico. Contrariamente a quanto si era assicurato nei giorni scorsi, il Maresciallo non ha lasciato alcuna clausola circa la pubblicazione del diario vent'anni dopo la sua morte, limitandosi a disporre che la pubblicazione abbia luogo quando e come gli esecutori testamentari lo riterranno opportuno.

Il testamento del Maresciallo affida nel frattempo la custodia del diario alla vedova contessa Haig e a una commissione di sei alti ufficiali dell'Esercito. Il diario a quanto s'assicura, sarà pubblicato fra breve.

Il lutto dell'Inghilterra
per la morte di Asquith

LONDRA, 16. — Si annuncia che i funerali di lord Oxford Asquith avranno luogo lunedì prossimo a mezzogiorno nella chiesa del villaggio di Sutton Courtney.

Alla camera dei comuni, nella seduta di ieri, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, prende la parola il primo ministro Baldwin per presentare una mozione proponente di togliere la seduta in anticipo, in segno di simpatia per la memoria di lord Oxford Asquith. Il primo ministro fa quindi l'elogio dello statista scomparso. Prendono poi la parola per associarsi alle espressioni di cordoglio del sig. Baldwin, Mac Donald, Lloyd George e O' Connor.

La seduta viene quindi tolta.

Alla Camera dei Lord, prende la parola lord Salisbury il quale proponendo di togliere la seduta in segno di lutto per la morte di Asquith tesse l'elogio dell'ex primo ministro defunto. Parlando poi a nome dei varii partiti altri oratori associandosi alle parole di lord Salisbury, la seduta viene quindi tolta.

I regio ambasciatore d'Italia comm. Bordonaro a nome del governo Italiano ha diretto al ministro degli affari esteri Sir Austen Chamberlain il messaggio seguente:

S. E. Mussolini ed il governo reale, profondamente afflitti in seguito alla notizia della morte di Lord Oxford Asquith, mi incaricano di esprimere al governo Britannico la parte sincera che prendono al lutto della nazione Britannica in seguito alla morte del grande statista.

Una lotta appassionata
tra le forze morali
e le difficoltà economiche

PARIGI, 16. — Il «Paris Midi» in un articolo intitolato «Una lotta appassionata tra le forze morali e le difficoltà economiche» esamina l'attività della nuova Italia. Dopo avere riconosciuto l'ottimo funzionamento dei servizi riguardanti le comunicazione mette in rilievo la grand importanza ch la creazione del Podestà ha avuto nella vita amministrativa italiana. Mediante tale nomina — scrive il giornale — le amministrazioni comunali sono diventate più svelte e molte istituzioni hanno avuto la possibilità di svilupparsi. Occupandosi poscia delle questioni degli alloggi, il giornale sottolinea i provvedimenti presi dal governo tanto per mantenere le pigioni entro i giusti limiti, quanto per dare impulso alle nuove costruzioni. Parlando del caro vita il giornale dice che malgrado tutte le misure di organizzazione e di rigore prese dal governo, il prezzo della vita non è di molto diminuito, ma ciò è dipeso dal fatto che i prezzi non hanno ancora avuto il tempo di adattarsi al nuovo valore della moneta e la pressione dei poteri pubblici sull'industria e sul commercio non è stata sufficiente a provocare il ribasso. Senza dubbio — continua il «Paris Midi» — occorrono ancora all'on. Mussolini molti sforzi per vincere il carovita. Dopo avere rilevato come commissioni di studio lavorino attivamente per l'applicazione di mezzi tecnici onde arrivare a prezzi più normali, il giornale conclude: Cinque anni di fascismo sono serviti a scavare le fondazioni e ad imporre la legge. Rimane a questo Regime il compito di domare la realtà economica, dopo di avere conquistato le anime.

Solenni onoranze
alla memoria di Gherardo Ghirardini
Ricordo marmoreo
Inaugurato a Badia Polesine

BADIA POLESINE, 16. — Nel pomeriggio dinanzi a grande folla convenuta da Rovigo e da varii altri centri della provincia sono state rese solenni onoranze alla memoria dell'insigne archeologo Gherardo Ghirardini nato a Badia Polesine nel 1854 e morto nel 1920 a Bologna ove era insegnante di quella università e sopra intendente regionale di arte antica. Alle ore 15 è giunto da Padova il sottosegretario all'istruzione S. E. Bodrero in rappresentanza del Governo, accolto festosamente da numerose rappresentanze di organizzazioni fasciste e sindacali, di associazioni patriottiche, di istituti scolastici e di grande folla. S. E. Bodrero accompagnato dal Prefetto, S. E. Giacone, dal podestà dott. Leale, dall'onor. Casalini segretario federale fascista del Polesine e da altre autorità si è recato alla testa di un lungo corteo al suono della Marcia Reale e degli inni Fascisti fino alla loggia municipale ove ha preso posto su una tribuna. Ha quindi avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del busto eretto in memoria del Gherardini. A nome del comitato per le onoranze ha parlato il dott. Calegari il quale ha consegnato il busto al podestà che ha risposto con un'applaudito discorso.

Hanno poi parlato S. E. Bodrero che è stato applaudito e il prof. Antonio Minto oratore ufficiale che ha rievocato la vita e le opere del grande scomparso.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un ricevimento al municipio; l'on. Casalini ha pronunciato un'applaudito discorso dal balcone del palazzo inneggiando al Duce.

Indi S. E. Bodrero accompagnato dal prefetto, dal podestà e dall'on. Casalini ha visitato gli istituti cittadini e la casa del fascio e quindi ossequiato dalle autorità e dai cittadini è ripartito per Padova. Sono state deposte numerose corone sul busto inaugurato.

Sull'adunata escursionistica di Asiago
Un comunicato del P. N. F.

ROMA, 16. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Domenica scorsa indetti ed organizzati dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, hanno avuto luogo ad Asiago i primi campionati italiani dopolavoristi di sci, e la seconda adunata nazionale escursionistica del Dopolavoro. La manifestazione è stata coronata dal più completo successo, sia dal punto di vista dell'organizzazione che da quello del numero e del valore dei partecipanti. Alle gare hanno preso parte 600 sciatori ed al convegno hanno partecipato 4850 dopolavoristi escursionisti, disciplinatamente inquadrati sotto i gagliardetti dei rispettivi enti ed associazioni, concorrenti al premio di rappresentanza. Nessuna manifestazione escursionistica e sciatoria aveva fino ad oggi avuto un così largo suffragio di partecipanti, come nessuna gara aveva raccolto un così notevole numero di concorrenti. La manifestazione che si è svolta col massimo ordine, senza il benchè minimo incidente, ha chiaramente dimostrato come lo sport dopolavoristico e in particolar modo l'escursionismo, sia ormai atto a raggiungere quei fini di elevazione fisica e morale delle masse che il regime gli ha prefisso. S. E. Turati che, tra l'entusiasmo dei partecipanti, ha seguito, con particolare attenzione tutte le gare che si sono svolte, si è congratulato vivamente con gli organizzatori per l'esito veramente superiore della manifestazione.

Una bella iniziativa del Popolo d'Italia
La bonifica delle brughiere lombarde a mezzo della frutticoltura industriale

MILANO, 16. — Si è riunito oggi al «Popolo d'Italia», sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini il comitato promotore per la bonifica delle brughiere lombarde a mezzo della frutticoltura industriale. Erano presenti l'on. Decapitani, presidente della cassa di Risparmio di Milano, i senatori Crespi e Conti, l'on. Belloni podestà di Milano, il grand. uff. Fabbri, commissario straordinario per la provincia, il comm. Raia segretario provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, i rappresentanti della banca Commerciale, del Credito Italiano, della Banca Nazionale di credito e della banca Nazionale dell'Africoltura ed altre personalità. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha aperto la seduta ricordando la campagna svolta dal «Popolo d'Italia», al fine di contribuire in forma concreta alla soluzione dell'importantissimo problema delle brughiere e di avviarlo verso una soluzione con un primo esperimento industriale di frutticoltura intensiva nella parte alta delle brughiere non irrigabili, in attesa che l'attuazione del progetto per l'innalzamento dei livelli del lago Maggiore consenta di irrigare la parte bassa delle brughiere. Ha fatto rilevare che a Roma dopo l'appello del Duce invocante la trasformazione dell'agro romano nell'orti e nel frutteto della capitale, si assiste ad una meravigliosa fioritura di grandiose opere di bonifica e di colonizzazione. Ha concluso ricordando di avere seguito con interesse e fiducia le esperienze riuscite a dimostrare la possibilità tecnica e la convenienza economica nella frutticultura industriale e sboccate nella compilazione di un progetto inteso a dar vita a una società che si propone di far sorgere vasti frutteti in brughiera. Il prof. Ferraguti, presidente dell'istituto di frutticultura e di elettrogenetica ha riassunto i risultati ottenuti con lo impianto di 68 frutteti effettuato dal consorzio di frutticoltura di Pallanza.

Ha affermato quindi citando dati, la convenienza economica della trasformazione della parte asciutta della brughiera mediante la frutticultura industriale ed ha illustrato dettagliatamente il progetto finanziario per la costituzione di una società anonima per azioni a cui affidare la bonifica frutticola. Si è aperta quindi la discussione sulla relazione. Vi hanno preso parte l'on. De Capitani, il sen. Conti, il prof. Menozzi, direttore dell'Istituto superiore agricolo, il podestà Belloni, il comm. Raia che assicura l'appoggio dei sindacati fascisti, il grande uff. Fabbri per la provincia e S. E. Alberti, tutti portando una calorosa adesione alla iniziativa. Infine il grande uff. Arnaldo Mussolini ha chiuso la discussione dopo aver rilevato con soddisfazione come tutti i convenuti siano stati favorevoli alla iniziativa, ha nominato un comitato esecutivo per la realizzazione dell'importante progetto.

Il nuovo gabinetto jugoslavo
sarà costituito domani

BELGRADO, 16. — Le conversazioni che sono continuate oggi tra il sig Velja Voukitchevitch cui dal Sovrano è stato affidato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto, e i capi dei gruppi parlamentari in modo speciale col capo del gruppo democratico Davidovic hanno condotto ad un accordo di massima. Voukitchevitch ha dichiarato ai giornalisti che il nuovo gabinetto sarà costituito domani.